IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 311. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 11 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — Proprietario: *C. Chauvet* — Direttore interinale: *F. Miaglia* — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Intanto che la salma di Alessandro III viene trasportata con gran pompa da Livadia alle tombe dei Romanow, nella cattedrale della fortezza di S. Pietro e Paolo, continuano le manifestazioni di cordoglio per la morte del *Mirovets* o dell'amico della pace — come il nome di Alessandro III passerà nella storia — e quelle di simpatia pel nuovo Czar, il Manifesto del quale è stato accolto favorevolmente non solo in Russia, ma in tutta l'Europa, come quello che contiene la promessa solenne che Nicolò II, seguirà dal lato della politica pacifica l'esempio del padre.

Il discorso tenuto l'altra sera da Lord Rosebery al banchetto annuale del *Lord Mayor* al Guildhall, è, come al solito un riepilogo della situazione politica generale nel corso dell'anno.

Notevoli tra le altre sono specialmente le dichiarazioni sull'accordo tra la Granbrettagna e la Russia per ristabilire la pace tra la China ed il Giappone.

Da Londra è stato annunciato che il governo chinese fu indotto dalla gravità della situazione sul teatro della guerra a chiedere la mediazione delle potenze, affinchè queste invitino il Giappone ad entrare in negoziati per la conclusione della pace. La China mette però per condizione che l'indipendenza della Corea, sia riconosciuta anche dal Giappone.

Prevale però il parere nella stampa estera che il Giappone non accetterà questa condizione e che nessuna potenza pensi seriamente a tirare le castagne dal fuoco per conto della China di fronte al Giappone. Le proposte chinesi avrebbero quindi poche probabilità di riuscita.

Le più recenti notizie dal teatro della guerra recano che tra i due eserciti giapponesi i quali operano in China — l'uno verso Mukden, l'altro sbarcato nella baia di Talienovan — si è stabilito il contatto.

Il Consiglio federale dell'impero tedesco ha approvato con leggiere modificazioni il progetto del conte Caprivi accettato, come è noto, dal principe Hohenlohe, relativo all'inasprimento di alcuni articoli del Codice penale riguardanti sostanze esplosive.

Contemporaneamente il ministero di Stato ha discusso il progetto relativo alla modificazione delle norme sulle riunioni.

Del ministero prussiano è dimissionario il ministro dell'agricoltura Heyden e sono pure probabili le dimissioni del ministro della giustizia Schelling.

Questo sarebbe sostituito dal dott. Koch, attualmente presidente della Banca dell'impero.

A Pirano è stata affissa di nuovo, lunedì mattina nella sede del Giudizio la tabella bilingue.

La popolazione si mantenne tranquilla ed ha preso il lutto.

La tranquillità fu turbata in alcune località dell'Istria, ma se il governo mantiene la promessa fatta al deputato della frazione, Coronini, di non insistere sulla questione delle tabelle, nelle altre località all'infuori di Pirano, è sperabile che la calma si ristabilisca dappertutto.

I giornali tedeschi dell'Austria ed in parte anche quelli della Germania continuano intanto a prendere vivamente parte per gli italiani dell'Istria ed a sostenere i diritti.

La Commissione del bilancio, della Camera francese ha discusso il nuovo progetto del ministero delle finanze Poincaré, relativo alla tassa di successione, e, sorpassando le proposte del ministro che fissavano la tassa per le successioni diretta al 2 1[2 per cento, la fissò ad un massimo del 5 1[2 p. cento. La tassa per le successioni indirette fu portata dalla Commissione dal 18 1[2 al 21 1[2 per cento.

E' convinzione generale che la Camera non accetterà queste modificazioni.

Nella scaramuccia impegnatasi, nella seduta di martedì scorso, tra il ministro della guerra generale Mercier ed il deputato Le Herissé sul rinvio di 37,000 uomini delle classi 1891 e 92, il primo rimase vittorioso avendo la Camera votato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal governo.

Col rigetto ad immensa maggioranza di circa il 70 per cento dei votanti, il popolo svizzero ha respinto la proposta di iniziativa relativa al Beutezug od alla divisione di 2 franchi a testa per abitante dei cantoni, sul sopravanzo degli introiti doganali della Confederazione.

La proposta appoggiata dai clericali e dai radicali tendeva, in ultima analisi, a scuotere le basi della Confederazione, fu quindi una vittoria del principio federale e del buon senso.

In un'altra Repubblica ossia in quella nord-americana vi furono, nel corso della settimana, le elezioni pel rinnovamento di una parte del Congresso dei governatori e dei Consigli municipali.

I repubblicani hanno battuto i democratici su tutta la linea.

Le Cortes si riaduneranno domani (12) senza discorso della Corona.

Il Presidente del Consiglio Sagasta svolgerà invece in una adunanza di senatori e deputati il programma del nuovo Gabinetto.

In quanto riguarda i trattati di commercio, il Governo proporrà alle Cortes di prorogare il *modus vivendi* politico commerciale con tutte quelle potenze che sono propense a farlo, sino al momento in cui la Commissione parlamentare incaricata della revisione della tariffa doganale, avrà formulato il risultato dei suoi lavori.

Il Gabinetto Stoilow ha ottenuto nella seduta di martedì scorso, dalla Sobranje uno splendido voto di fiducia nella politica estera del Governo, che fu approvata con 135 contro 10 voti. Il passo dell'Indirizzo, relativo alla politica interna fu approvato all'unanimità.

Politica e Diplomazia

Stoccolma. — Il barone d'Essen, ministro delle finanze, è nominato maresciallo del Regno in luogo del defunto barone Bildt.

Il signor Bostroem, ministro di Stato, presidente del Consiglio dei ministri, è nominato ministro delle finanze, conservando le funzioni da lui disimpegnate finora.

Il signor Versaell, governatore della provincia di Falun, è nominato ministro senza portafoglio.

Rio Janeiro. — Il signor de Santa-Anna-Nery, delegato speciale del governo brasiliano in Europa, ha chiesto al maresciallo Peixoto, alla vigilia di lasciare il potere, di dispensarlo dalle sue funzioni. Il governo ha accettato le sue dimissioni.

Ancora "Le tragedie nell'esercito"

La *Riforma* pubblicava ieri sera, al nostro indirizzo, il seguente articoletto che noi crediamo bene riprodurre integralmente, affinchè il pubblico possa giudicare la questione con piena cognizione di causa:

" Un giornale del mattino venendo a parlare dei fatti dei soldati Radice e Renaudo, richiama l'attenzione del ministro della guerra osservando che " mentre gli atti ordinarii d'indisciplina sono molto più rari nel nostro che negli altri eserciti d'Europa, viceversa gli eccidii, come quelli di cui si tratta, sono diventati poco meno che una orribile specialità in Italia. „ Ed aggiunge " è questo un primato che la Nazione respinge e fa voti ardenti perchè cessi una buona volta e per sempre! „

" Non sappiamo per quali dati quel giornale abbia potuto venire ad un simile giudizio.

" Gli eccidii avvenuti nel nostro esercito sono pochissimi e si contano sulle dita. Sembrano molti soltanto perchè se ne fa un gran rumore dal pubblico e dalla stampa.

" Basta infatti citare e confrontare queste statistiche:

" Nell'esercito italiano, durante gli ultimi due anni, 92 e 93, non si ebbe alcuna condanna a morte, e soli cinque processi per fatti di sangue nel 92, nessuno nel 93.

" Nell'esercito francese invece durante il solo anno '93 furono pronunziate 53 condanne a morte per delitti di sangue, e se alcune di queste furono seguite da commutazioni per grazia, il numero dei delitti che vi diedero origine rimane immutato.

" Dopo ciò non rimane che a deplorare che penna italiana gitti luce così triste e così falsa sull'esercito italiano, laddove sarebbe invece il caso di confronti a tutto nostro favore „.

E ora due parole di risposta.

Anzitutto diremo alla *Riforma* che non è certamente a noi che si possa fare accusa di non curare l'onore e il prestigio dell'esercito nazionale; tutta la vita del nostro giornale è lì per provare precisamente il contrario. Ed è stato appunto per il grande amore e la grande stima che nutriamo per esso che, deplorando alcuni tragici casi, ci siamo rivolti al Ministro della Guerra perchè studii il modo di renderli impossibili per l'avvenire.

Da quando in qua il rilevare qualche inconveniente verificatosi in una istituzione qualunque, può far torto all'istituzione stessa, o scemarne il valore? A questa stregua, noi potremmo dire che la *Riforma* ha offeso il Parlamento tutte le volte che ha biasimato un voto della Camera, o una scenata dell'onorevole Imbriani.

E poi crede essa che, senza il nostro articolo d'ieri l'altro, l'Europa ignorerebbe ancora i dolorosi fatti di Busto Arsizio, di Bracciano e d'Ischia? Ma ne hanno parlato, di volta in volta, tutti i giornali d'oltremonte e d'oltremare! Avviene forse, ai nostri tempi, un fatto qualunque, anche di mediocre importanza, che il telegrafo non s'incarichi di divulgare in tutte le parti del mondo?

E malgrado ciò la *Riforma* ci rimprovera di avere gittato sinistra luce sull'esercito italiano...

Ma niente affatto!

E crede giustificare il suo rimprovero ricorrendo alle statistiche del 1892 e 1893.

O perchè non ritorna un po' più indietro di quei due anni, e non risale fino a Misdea e a quei soldati omicidi che ne seguirono il truce esempio? E perchè tace del 1894, quasi ignorasse che in meno di quattro mesi, cioè dagli ultimi di luglio a mezzo ottobre abbiamo avuto un Muracchioli, un Renaudo ed un Radice?

E' poi passabilmente originale l'osservazione che, in fin dei conti, gli eccidii avvenuti a tutt'oggi, si contano sulle dita.

La grazia del calcolo!

Non mancherebbe altro che per contare fosse necessario ricorrere all'abbaco.

Quanto al confronto fra le condanne pronunziate in Francia e quelle pronunziate in Italia, confessiamo che non ci persuade nè punto, nè poco. La legge penale militare francese è molto più severa della nostra e condanna a morte anche per fatti di grave indisciplina, senza che sia avvenuto spargimento di sangue. Non bisogna neppur dimenticare che la Francia tiene sotto le armi, anche in tempo di pace, un numero di soldati doppio del nostro e forse più; i reati militari sono, quindi più numerosi.

In ogni modo non consta che nell'esercito francese si siano verificati, da molti anni in qua, eccidi come quelli che commossero ripetutamente l'opinione pubblica in Italia.

Dopo tutto ciò, la *Riforma* ci permetta di dichiararle che, se ci ascrive a grave colpa l'aver chiesto al ministro della guerra che sia protetta la vita dei nostri soldati contro le gesta degli assassini o dei pazzi, noi non siamo disposti ad accettare la sua predica, e ci vogliamo mantenere impenitenti.

Per la riforma del giurì

A proposito dell'articolo da noi pubblicato nel nostro n. 299 intorno ai ritocchi che ci sembrano opportuni alla legge sulla giuria, una persona competente in materia, ci sottopone una osservazione, che a nostra volta sottoponiamo all'on. guardasigilli, dato che, come si è detto, egli abbia intenzione di presentare una nuova legge sui giurati.

Che una riforma della giuria sia necessaria e che l'opinione pubblica vi sia favorevole, non c'è a dubitare. Ora una tale riforma, osserva lo scrittore della lettera di cui ci occupiamo, dovrebbe avere, fra altro, l'obbiettivo di richiedere l'intervento della giuria per le sole imputazioni di reato, delle quali possa essere giudice capace e competente la coscienza popolare, senza che, sia pure indirettamente, rimanga qualche dubbio a risolversi su punti di diritto.

Una delle cause per cui la istituzione della giuria ha mostrato di non essere all'altezza del suo compito è questo per l'appunto.

Perchè nulla di più proprio ad oscurare il retto criterio e il sicuro giudizio del cittadino giurato, non giureconsulto, è appunto la discussione che si fa, a dibattimento finito, nella sala delle deliberazioni.

Il nostro anonimo collaboratore dice che fu parecchie volte giurato ed ebbe campo di osservare che i verdetti più corretti si diedero quando non furono preceduti da discussione, ed i meno corretti quando discussione vi fu; quando cioè i giurati meno colti, furono traviati da disposizioni, spesse volte inopportune e spropositate di giurati parolai.

Egli crede che l'articolo 498 del Codice di procedura penale implicitamente non ammetta una tale discussione, avvegnachè prescrive ai giurati d'interrogare sè stessi nel silenzio, nel raccoglimento della loro coscienza.

E benchè lo stesso articolo dica che la legge non chiede conto ai giurati dei mezzi per i quali eglino si sono convinti e non possa comminare una pena alle infrazioni dell'imposto silenzio, perchè il Presidente delle Assise può entrare nella sala del giurì solamente se richiesto, pure da tutto il contesto dell'articolo appare che il *silenzio* prescritto dovrebbe di per sè escludere qualsiasi discussione.

Senonchè il nuovo articolo 499 del Codice, come fu emendato e corretto dalla legge dell'8 giugno 1874 ammette la comunicazione che il presidente della Corte abbia da fare alla giuria, di qualche documento e non di semplici chiarimenti, come era detto nel testo primitivo, e con ciò pare si ammetta quella discussione che il silenzio vieterebbe.

Ma non vi è chi non comprenda che i chiarimenti possono essere richiesti per la migliore e più esatta intelligenza dei quesiti e non toccano, come i documenti, il merito della causa.

Per conchiudere, si tratterebbe dunque semplicemente di esaminare sotto questo punto di vista, la convenienza di ritornare all'antica formola dell'articolo 499 rendendo esplicito il pensiero del legislatore, col vietare categoricamente qualsiasi discussione in merito durante la deliberazione e la votazione del verdetto.

Il discorso di lord Rosebery al Guildhall

(S) **Londra,** 9 — Nel banchetto che ebbe luogo al Guildhall, lord Rosebery rispondendo ad un brindisi rivolto al Gabinetto, disse che il cielo non è intieramente chiaro, causa la guerra dell'estremo Oriente; ma che il barometro non è sceso. Dichiarò che l'Inghilterra è decisa a mantenere stretta neutralità nella guerra e soggiunse: " Come dimostrare meglio una benevola neutralità, che tentando di ristabilire la pace? Il Governo procedette di pieno accordo colla Russia in questo difficile affare. (Applausi.) Il Governo è pronto ad associarsi a tutti gli sforzi pacifici, che mirano a porre fine alla guerra con condizioni onorevoli per il Giappone e non disastrose per la China. „

Lord Rosebery, parlando della Russia, disse che le relazioni anglo-russe sono tali, che non furono mai così cordiali, come ora. La recente delimitazione delle frontiere nell'Asia Centrale ha pressochè eliminato l'ultima difficoltà. Se la Russia e l'Inghilterra possono andare d'accordo in Asia, un gran passo verso la pace sarà già fatto.

Poscia lord Rosebery fece un accenno commovente alla morte dello Czar Alessandro III ed all'assassinio del Presidente della Repubblica francese, Carnot. Ricordò che l'Inghilterra e la Francia combatterono insieme nella guerra di Crimea; e disse sperare che esse continueranno a combattere insieme non in guerra, ma in una gara amichevole per la pace e per il commercio.

L'oratore espresse il voto che il giovane successore di Alessandro III sia all'altezza delle terribili responsabilità della sua Corona cotanto pesante.

Proseguì dicendo che, guardando in faccia all'avvenire, occorre rammentarsi quanto sia delicata la bilancia, in cui la pace e la guerra sono pesate e quanto sia difficile conservare il buono accordo.

Vi sono tre elementi non completamente rassicuranti; cioè: gli armamenti enormi, poi la stampa cui egli consiglia vagliare le sue notizie avanti di pubblicarle.

Finalmente un terzo pericolo sono le esplorazioni armate in regioni lontane. Tutte le potenze sono esposte ad un vero pericolo per la pace da parte degli esploratori armati; ma ciò non potrà cessare se non quando le potenze avranno determinato la loro rispettiva sfera d'influenza in quelle regioni.

Infine si compiacque dello sviluppo coloniale delle altre potenze, perchè contribuisce a consolidare la pace; e concluse dichiarando fermamente che il Governo non permetterà mai che si rechi pregiudizio all'onore ed alla prosperità dell'Inghilterra.

ALESSANDRO III.

Funerali ed onoranze.

(S) **Pietroburgo,** 10. — Il treno funebre che reca la salma dello Czar Alessandro III, si fermò nelle stazioni di Simferopol, Pawlograd, Borki e Charkow, in ciascuna delle quali furono celebrate funzioni funebri e accorsero numerose deputazioni a deporre corone sulla salma.

Mosca, 9. — In tutte le chiese si celebrarono, oggi, messe funebri per lo Czar Alessandro III.

Vi assistettero le autorità ed immensa folla.

Durante la permanenza della salma dello Czar Alessandro III in Mosca, tutti i conventi della città daranno pranzi commemorativi ai poveri.

Mentre si farà il trasporto della salma alla Cattedrale e quindi alla stazione, verranno accesi i lumi a gas, che saranno parati a lutto.

(S) **Pietroburgo,** 10. — Alla funzione funebre celebrata nella Cattedrale d'Isaac per lo Czar Alessandro III hanno assistito i membri della Famiglia Imperiale che si trovano qui ed il Granduca Guglielmo di Baden colla Granduchessa.

Lunedì cominceranno ad arrivare i personaggi principeschi e gli altri rappresentanti di Sovrani e di Capi di Stato per assistere ai funerali dello Czar Alessandro III.

Si calcola che siano già giunti un centinaio di corrispondenti di giornali.

A Mosca sono terminati i preparativi funebri.

Ieri ed oggi si recarono a Mosca le persone del seguito imperiale ed i funzionari di Corte.

Oggi, con treno speciale, vengono portate a Mosca le insegne imperiali.

(S) **Pietroburgo,** 10. — Il *Messaggero dell'Impero* ha da Livadia che sul feretro dello Czar Alessandro III fu deposta la sua sciabola di guerra.

(S) **Pietroburgo,** 10.— I funerali dello Czar Alessandro III avranno luogo il 20 corrente.

(S) **Vienna,** 10. — Il Borgomastro espresse all'ambasciatore russo, principe Lobanow, condoglianze, a nome della città, per la morte dello Czar Alessandro III.

La Medaglia d'Africa

Il " Giornale militare „ pubblica il R. decreto, in data 3 novembre corrente, con il quale fu istituita la Medaglia d'Africa.

Ne riproduciamo, per intelligenza e norma degli interessati, gli art. 5°, 6°, 7° ed 8°. che determinano le condizioni *necessarie e sufficienti* per fregiarsi della medaglia stessa.

Art. 5. — Saranno autorizzati a fregiarsi della medaglia quei militari dell'esercito e dell'armata che potranno comprovare di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) Aver ottenuto il riconoscimento di una o più campagne d'Africa, oppure aver servito nella zona d'influenza italiana in Africa per un periodo di tempo continuato di almeno un anno;

b) Aver esercitato la carica di:
Governatore;
Comandante superiore delle truppe;
Comandante in secondo;
Comandante marittimo;

c) Aver appartenuto alla spedizione del 1887;

d) Aver preso parte ad una delle spedizioni per la occupazione di:
Cheren (giugno 1889);
Asmara (agosto 1889);
Adua (gennaio 1890);

e) Aver preso parte ad uno dei seguenti fatti d'armi:
Saati, 25 gennaio 1887;
Dogali, 26 gennaio 1887;
Saganeiti, 5 agosto 1888;
Agordat I, 27 giugno 1890;
Halat, 22 febbraio 1891;
Serobeti, 16 giugno 1892;
Agordat II, 21 dicembre 1893;
Kassala, 17 giugno 1894.

Per l'avvenire sarà provveduto con decreti Reali.

Art. 6 — Gli indigeni delle truppe coloniali e delle bande assoldate, potranno ottenere di fregiarsi della medaglia soltanto ove si trovino nelle condizioni di cui all'art. 5 lettera *e*).

In tal caso è loro esteso il disposto del successivo art. 7 per ciò che si riferisce al distintivo delle fascette.

Art. 7 — Coloro che hanno preso parte ad uno o più dei fatti d'armi di cui alla lettera *e*) dell'art. 5, avranno diritto a portare sul nastro altrettante fascette d'argento, con incisavi l'indicazione del fatto d'arme ed altrettanto potranno fare coloro che presero parte ad una delle imprese di cui alle lettere *c*) e *d*) del citato art. 5.

Art. 8 — Avranno pure diritto alla medaglia d'Africa i militari dell'esercito e dell'armata, i funzionari del Governo centrale e coloniale ed i cittadini italiani che siano stati inviati come residenti in un territorio che trovasi nella nostra zona d'influenza in Africa, o vi abbiano eseguite esplorazioni, o ricognizioni, o missioni riconosciute importanti per i nostri interessi e pel buon funzionamento dei servizi coloniali.

Venezia e l'Adriatico

PER LE INDIE.

Il *Corriere della Sera* combatte la linea Venezia-Bombay, che la città di Venezia reclama, appoggiandosi al diritto che le danno i suoi interessi commerciali, che sono poi quelli del paese, e le convenzioni marittime del 1893.

Se il giornale milanese si fosse limitato a combattere la domanda di Venezia per considerazioni d'ordine finanziario, vista la situazione del bilancio, che impone di ridurre ai minimi termini tutte le spese non strettamente necessarie, non ci saremmo associati a lui, perchè le economie, se si devono fare, devono gravare tutte la regioni italiane in eguale misura e non tornare a danno di una sola provincia con manifesta offesa della giustizia; ma avremmo capito almeno l'opposizione del *Corriere*.

Egli, invece, ha voluto provare troppo ed ha preteso di dimostrare che la linea non può nè deve essere stabilita, perchè manca il traffico, che dovrebbe alimentarla e conforta la sua affermazione con alcuni dati tolti dal " Movimento della Navigazione „ che riducono *pour cause* a piccola cosa il traffico di Venezia con l'Indostan.

Ma di queste cifre pur troppo se ne conoscono le cause.

La trascuranza in cui fu lasciato il commercio di Venezia, fa che le cifre per le Indie, si trovino sparse in quello del porto di Alessandria, del porto di Brindisi, e più chè altro nel porto di Trieste..... dove cioè toccano le monche linee di navigazione, cui Venezia è costretta di ricorrere.

Noi non seguiremo il collega di Milano per questa via, che è fallace, perchè sappiamo che il valore delle cifre è cosa molto elastica, che spesso e volentieri muta a seconda del desiderio di chi le analizza.

Preferiamo perciò di rispondergli con gli *Atti parlamentari* e riprodurre il discorso che durante la discussione delle Convenzioni pronunciava alla Camera l'on. Galli Roberto.

In quel discorso troverà il *Corriere della Sera* aviscerate le ragioni di ordine economico e di ordine politico, che raccomandano la linea Venezia-Bombay e confutati i suoi superficiali calcoli — che si appoggiano sopra notizie inesatte.

E dalla lealtà del *Corriere* ci attendiamo che ne prenda nota.

Ciò premesso, lasciamo la parola all'on. Galli, che delle cose e degli interessi di Venezia in rapporto con le cose e gli interessi generali dell'Italia è stato sempre strenuo ed intelligente difensore.

L'on. Galli, adunque, diceva:

.... Mi limiterò all'Adriatico, e mi proporrò quest'assunto: la preparazione dei servizi marittimi futuri che si fa con questa proroga è sbagliata, perchè si fonda su dati di fatto completamente errati.

Ciò non dipende, mi affretto a dirlo, dal ministro. Le statistiche della navigazione non sono da lui compilate. Ma ciò darà al ministro, cortese amico personale, il modo di approfondire la questione e di provvedervi con quell'affetto a Venezia che egli, poco fa visitandola, esprimevami, riconoscendo di avervi trovato dal 1887 al 1891 tanto progresso da restarne meravigliato.

Infatti, la grandezza passata, gli splendidi monumenti, la quiete serena e direi sorridente, fanno dire a chiunque la visiti: Venezia è l'asilo della poesia. Bisogna cambiare opinione adesso; bisogna aggiungere, o signori, che è anche il soggiorno del lavoro più attivo.

Nè vi dirò come l'Austria abbandonasse Venezia, lasciando 40,000 abitanti inscritti nella pubblica beneficenza, per cui si poteva dire che una metà della popolazione viveva a spese dell'altra metà. Oggi non c'è lembo di terra a Venezia ove non siano sorti stabilimenti industriali, parecchi dei quali hanno posto fra i primi d'Italia; taluni sono emuli dei più famosi forestieri. Oggi la stazione marittima, sebbene allargata, non basta più, e il commercio invade il vastissimo canale della Giudecca. Oggi la stazione ferroviaria ha dovuto triplicarsi.

Notate: non c'è paese al mondo dove fra due porti del medesimo Stato, a breve distanza l'uno dall'altro, ci sia diversità di tariffe. In Italia avviene il contrario; e per Smirne, Salonicco, Dardanelli, Costantinopoli, la differenza delle tariffe fra Genova e Venezia, quantunque Venezia sia più vicina, è in danno di quest'ultima città di 3, di 4 e perfino di lire 9.50 la tonnellata! Sono combinate le cose in modo che Udine, la stessa Udine, preferisce lo scalo di Trieste allo scalo di Venezia. I cotoni per la Svizzera vanno per Trieste anzichè per Venezia; fino le frutta e gli zolfi della Sicilia preferiscono alla via di Venezia, quella di Trieste. Il *Lloyd* abbassa i noli del 40 per cento sulle merci in transito, mentre noi manteniamo le tariffe del 1877, immutate ed alte.

Eppure, malgrado tanti ostacoli il movimento commerciale a Venezia, nel 1865 era di circa 3 milioni di quintali; venti anni dopo, nel 1885, saliva a 14 milioni, e nel 1890 superava i 22 milioni di quintali. Vuol dire che in venti anni Venezia ha quintuplicato il suo movimento commerciale e che in venticinque anni lo ha più che settuplicato.

Una città cui eransi tolte memorie, tradizioni, relazioni commerciali, istituzioni di ogni fatta e che si afferma così, prova nobilmente che non ha saputo soltanto risanare le proprie ferite, ma è sorta con gagliardia di vita la più promettente. (*Benissimo!*)

Ora come viene corrisposto a queste promesse di gagliardia?

La somma a cui il ministro riduce la sovvensione per i servizi marittimi è di 9 milioni e mezzo circa. All'Adriatico erano assegnati soltanto 1,400,000 lire.

Adesso il ministro intende di fare 800,000 lire di economie e ne toglie quasi 400,000 alla dotazione dell'Adriatico; per cui al nostro mare rimane una dotazione di un milione poco più, ed ogni impulso vien tolto al suo maggiore sviluppo commerciale. E' ben doloroso!

Voi sapete inoltre che l'Adriatico è solcato da due linee di navigazione: la linea settimanale che da Venezia tocca Ancona, Bari, Brindisi e va in Levante; e la linea quindicinale che da Venezia tocca Ancona, Brindisi e va ad Alessandria d'Egitto. Sulla linea del Levante le tariffe rimangono inalterate come al principio del 1877. Vent'anni di progresso non hanno imposto, per l'occasione che si offriva, alcun sollecito alleviamento! Sulla linea per l'Egitto, viene sostituita a minor prezzo la Navigazione generale alla Peninsulare, e sta bene. Ma c'è anche un altro cambiamento.

E' noto che a Brindisi le merci italiane incontravano coi suoi magnifici vapori la Peninsulare, la quale univa settimanalmente o quindicinalmente l'Italia con i porti principali del mondo d'Asia e d'Australia. Colla proroga, cioè colla preparazione all'ordinamento futuro, questa comunicazione sparisce interamente. Nè è possibile assicurare che la comunicazione sarà continuata; imperocchè, o signori, tutti sanno esservi un accordo per cui la Peninsulare tiene alti i suoi noli in Adriatico per favorire il Lloyd che la lascia tranquilla nell'estremo Oriente. E poi come sarà possibile che [illegible] conceda facilitazioni che non faceva ricevendo la sovvenzione?

Così, a Venezia ed all'Adriatico non resta per le Indie che una via: giungere, con le merci, ad Alessandria e fare il trasbordo. Basta però essere di città marittime per sapere quanto il commercio aborra i trasbordi. Finchè questi son fatti da nave a nave, pazienza; ma nel caso che consideriamo, si faranno, come al solito, gettando le merci sulle banchine, aspettando per 15 giorni il viaggio mensile che viene da Genova. Se poi le merci dovranno andare oltre Bombay, a Singapore, faranno un secondo trasbordo; se più oltre, ne faranno altri. E quale specie di servizio marittimo per Venezia sia questo, giudicate voi!

Ma non basta. Le convenzioni del 1877 stabilirono che, per Genova, il viaggio fosse, fino a Bombay, mensile. La Società della Navigazione generale, pel suo tornaconto, portò a 18 i 12 viaggi delle convenzioni. Dunque, per Genova, i 12 viaggi non bastano; le merci sono in tanta quantità che richiedono 18 viaggi. Ora, domando io: mentre la proroga determina e per le convenzioni future prepara solamente 12 viaggi all'anno, come sarà possibile che ci sia posto assicurato per le merci di Venezia? Se a Genova, per un solo obiettivo, e per un sol mare, il Tirreno, occorrono diciotto viaggi, come si crede mai di provvedere stabilendone 12, per due obiettivi e per due mari? Ed è allora ingiusto dire che i viaggi fra Venezia e Bombay sono, per quanto in modo gramo, assicurati sulla carta, ma che nella realtà, diventeranno una delusione?

Egli è, o signori, (giova ripeterlo, e prego la Camera di considerarlo) che Venezia e l'Adriatico sono quasi ignoti al resto d'Italia.

Le statistiche ufficiali ne dànno la prova più convincente.

Ecco il movimento generale della navigazione nei porti del regno per l'anno 1890. Voi sapete che vi è una linea di navigazione sovvenzionata per congiungere Venezia all'Egitto. Ebbene, aprite questo volume, laddove è indicato il movimento tra i porti italiani e gli esteri e dove potete imparare il dato sul movimento commerciale di Venezia a pagina 70, e voi invano cercherete le cifre del commercio tra Venezia e l'Egitto. Non una bandiera, non una nave, non un viaggiatore appariscono. Per cui è naturale pensare: con qual coraggio Venezia domandi all'Italia un sacrificio, quando il suo movimento commerciale con una linea sovvenzionata, si riduce a nulla.

Che volete? Per vedere che cosa importi Venezia dall'Egitto bisogna andare a Brindisi; là solo, a pagina 25, trovate indicato che c'è un commercio fra l'Adriatico e l'Egitto: che arrivano e partono vapori, in un anno, della complessiva portata di 330 mila tonnellate; che una parte del carico è sbarcata a Brindisi. Ma che la linea di navigazione vada a Venezia e qual parte di merce sia a Venezia recata, nemmeno là, che pur sarebbe fuori di posto, la trovate!

Voce. E' un errore. (*Commenti*).

GALLI R. Appunto; è un errore e grave, perchè impedisce di stimare la situazione vera delle cose. Ci fosse almeno una annotazione che lo avvertisse! Nulla! Ma questo spiega la fatalità per cui i provvedimenti sono manchevoli a favore di Venezia e quanto sia giusto il dire che non è conosciuta.

E veniamo al tanto reclamato e tanto contrastato viaggio fra Venezia e le Indie.

Per il viaggio dell'India, nello stesso volume sul movimento della navigazione internazionale, trovate per Venezia e per l'Adriatico la seguente indicazione: India ed Indo-China *partenze*, nessun piroscafo! *Arrivi* piroscafi che in complesso portano merci per 9000 tonnellate. Che scarsità!

Credo che la Commissione parlamentare abbia chiesti al governo schiarimenti in proposito; e forse non sono in inganno affermando che il governo mandò ad essa una certa statistica su cui non mi fermo, ma dalla quale risultava un movimento di 1500 tonnellate.

Facciamo il calcolo migliore: alle 9000 tonnellate del volume ufficiale uniamo le 1500 tonnellate della indicazione particolare, saranno circa 12,000 tonnellate. Ed io, con questi dati dinanzi, comprendo benissimo che solo uno dei commissari, come ci dice la relazione, abbia parlato del viaggio tra l'Adriatico e le Indie, e gli altri siano rimasti di stacco per le pretese di Venezia. Come stabilire una linea sovvenzionata per 9000 tonnellate?

Anche qui però sapete dove dobbiamo cercare le statistiche vere del nostro movimento con le Indie? Dobbiamo cercarle nelle merci che ci vengono con bandiera austriaca! E allora, meglio che nelle statistiche ufficiali, traendo la cifra dai manifesti di bordo, come fece la nostra solerte Camera di commercio, vi sarà data la compiacenza di rilevare che Venezia ha avuto con le Indie un commercio quattro, sei volte superiore a quello ufficialmente indicato, perchè nel 1889 esso varia dalle 40 alle 50,000 tonnellate, e restringendoci alla zona commerciale non più oltre di Bergamo e badando alla sola filatura, fece lavorare 600,000 fusi e diede mantenimento a 30,000 operai.

Se dunque a Genova per il movimento commerciale sviluppato colle Indie fino a 90 mila tonnellate, il sole splende, si può affermare con alterezza che neppure a Venezia, con le sue 50 mila tonnellate, c'è ombra!

Non posso tacere, a questo proposito, quanto mi abbia fatto meraviglia di non trovare, nella relazione del ministro intorno alla proroga, un cenno, una parola sull'articolo 5° della Convenzione del 1877. Lo ricordi la Camera, esso è del seguente tenore:

" Al cessare dei servizi della Peninsulare nell'Adriatico, il Governo provvederà ad un servizio settimanale tra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona, Bari e Brindisi; e ad un servizio

mensile da Venezia a Bombay con approdo ad Ancona per Brindisi, Porto Said e Aden. „

Io domando all'onorevole ministro: perchè in questa preparazione dei servizi futuri, non ha egli pensato di correggere in qualche parte le tariffe? E se non ha pensato di ritornar settimanale il viaggio tra Venezia ed Alessandria d'Egitto, perchè non fu calcolato il commercio di Venezia colle Indie? perchè all'Adriatico fu scemata la sua scarsa dotazione anzichè accordare il posto che gli spetta per diritto e per fatto nel movimento commerciale della Nazione? perchè non si adempie a ciò che è legge dello Stato e si cerca di far dimenticare questo articolo, che è un diritto acquisito di Venezia e dell'Adriatico, passandolo sotto silenzio?

E qui torna opportuna una considerazione, la quale rende la questione più larga, ma anche più grave.

Io non amo, ma rispetto l'Austria, per la tenacità dei suoi proponimenti. Sa ciò che vuole, e va innanzi con passo lento ma fermo, in silenzio ma sicuramente. Dopo aver dato alla Dalmazia quel ricco rinforzo che si chiama Bosnia ed Erzegovina, mentre cerca di sorridere a noi come alleata, ci stringe in una cerchia di ferro colla concorrenza dei suoi commerci.

Mentre noi discutiamo accademicamente sulle tariffe ferroviarie, essa fa sparire, colle ribassate tariffe, 300 e più chilometri a danno di Venezia. Mentre noi facciamo bizantismi sui premi e sulle sovvenzioni, essa fortifica il suo Lloyd preparandosi a farne una istituzione di Stato. Mentre noi andiamo togliendo tutti i mezzi di influenza lungo le coste dell'Adriatico... *(Il deputato De Zerbi fa cenni di assenso)* (grazie onorevole De Zerbi delle sue approvazioni) e distruggiamo le scuole all'estero, l'Austria paga tutto il clero cattolico anche di altre potenze. *(Approvazioni vivissime)*.

E' la verità, o signori. In Albania, per esempio, dove avete soppresse le scuole, so di un prete il quale aveva gridato viva l'Italia e viva Crispi; e fu salvato per la intromissione del vescovo, dalle rimostranze del console austriaco, appunto perchè l'Austria sussidia i preti, protegge i vescovi, provvede ai seminari della stessa Albania. Così essa domina!

C'è di più. Mentre noi abbiamo semplicemente sette od otto scali nel Levante, il *Lloyd* austriaco ne ha quarantadue. *(Approvazioni)*.

C'è ancora di più. Mentre dalla gente allegra si credeva che il *Lloyd* fallisse, esce invece dalla crisi rafforzato con maggiore sovvenzione e con prestiti vistosi; impianta una navigazione migliorata, ed estende le sue linee. In questo medesimo mare Adriatico per cui parlo, l'Ungheria apre un'altra porta al commercio; crea una nuova Società di navigazione, l'*Adria*, la sussidia, la cresce di piroscafi. E che co[illegible] a queste due Compagnie di navigazione (leggete i capitolati) l'impero [illegible] divideteví il mondo commerciale; l'una, l'*Adria*, avrà l'occidente; l'altra, il *Lloyd*, avrà l'oriente; una andrà all'Inghilterra ed al Brasile; l'altra servirà tutti i porti del Levante, varcherà Suez, andrà alle Indie, si spingerà direttamente ad Hong-Kong ed a Shanghai.

E voi che cosa fate?

A noi veneziani, a noi dell'Adriatico, voi dite: piglio una parte della vostra dotazione, per quanto povera; dimentico gli impegni sanzionati dalla legge del 1877; a quindici anni di distanza, vi porto più addietro; il Mediterraneo sarà il vostro mare, il vostro confine: non uscirete da esso!

E ventidue, ventitre anni or sono, da ogni parte d'Italia si stampavano opuscoli e libri che insieme esclamavano: adesso si apre il canale di Suez: Veneziani, risvegliatevi; l'antica strada del Capo di Buona Speranza che sviò tanti vostri commerci passa in seconda linea; torna in miglior modo la via antica per le Indie; l'avvenire è vostro!

Ebbene, noi non abbiamo soltanto in venticinque anni, come vi esposi, settuplicato il nostro movimento commerciale; ma abbiamo anche avuto il coraggio delle grandi iniziative. Nessuno può contenderci questo merito. I primi carichi diretti venuti dall'Oriente estremo, sono tutti d'iniziativa veneziana; i primi piroscafi venuti carichi di caffè, di riso, di semi oleosi, dalle Indie, dalla Birmania, dal Giappone, sono dovuti all'ardimento veneziano. L'avversa fortuna, per vincerla, l'abbiamo afferrata con una mano; tagliata anche questa, l'afferrammo coi denti, come l'antico Cinìro combattendo per la prosperità della patria. Ma santo Iddio, quell'antico greco combatteva contro i Persiani; non fate che noi dobbiamo trovarci combattuti da coloro che...... non sono stranieri! *(Benissimo!)*

Discutendo intorno allo stato delle nostre finanze a coloro che sostenevano troppo arrischiate le previsioni delle entrate, voi, dal ministro del tesoro al presidente del Consiglio, rispondeste che l'attività del paese saprebbe raggiungerle.

Come volete però che questo si faccia, se alla attività nazionale togliete i mezzi di affermarsi e di procedere; se togliete i mezzi di commicazioni più fecondi? E non è dal mare che sorsero le nostre più fiorenti città, non è dal mare che si possono avere le principali ricchezze?

Lasciando stabilire i servizi marittimi come sono proposti, consentitemi esprimere il pensiero come lo sento perchè porti rimedio efficace, noi saremmo simili a colui

Che della veste che gli brucia addosso
Festeggia e ride.

Crediamo di far delle economie ed apriamo delle miserie; crediamo di favorire la marineria mercantile, di ordinare la navigazione nazionale, di provvedere al traffico, ed invece, signori, abbandoniamo uno dei mari, fra cui l'Italia è gettata come un molo per essere la via del commercio più ricco, lo abbandoniamo al Lloyd austriaco, all'Adria ungherese, allo straniero insomma.

E' questo che volete?

Sono contento di aver parlato franco, lo ripeto, perchè questo il vostro patriottismo non può volerlo nè per Venezia, nè per l'Adriatico, nè per l'Italia. *(Bravissimo! Benissimo!)*.

Le promozioni nel R. Esercito

Stato maggiore. — Masoni cav. Enrico, maggiore in servizio temp. distr. Casale, comandato presso comando XI corpo d'armata, trasferito ivi corpo stato maggiore.

Morra Camillo, capitano divisione Verona, trasferito divisione Genova — Calderari Luigi, id. Messina, id. Verona a sua domanda — Vanzo Augusto, id. Genova, id. al comando del corpo — Guerrini Domenico, id. comando del corpo, id. alla divisione di Livorno.

Fanteria. — Cognetti Goffredo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio distr. Livorno.

Domino Marco, cap. regg. cavalleria Montebello (8°), trasferito fanteria distr. Perugia.

Troili cav. Rinaldo, colonnello comandante 86. fanteria, collocato posiz. ausil. a sua domanda — Gatti cav. Giuseppe, ten. col. 13. fant., prom. col. 86. regg. — Mugnaini cav. Ettore, ten. col. stato maggiore, trasferito fanteria al 6. alpini.

Suppo Benedetto, cap. aiut. maggiore in 1. distr. Perugia, colloc. posiz. ausil. a sua domanda — Tassi Guglielmo, id. 10. fant., colloc. aspettativa.

Marini cav. Alessandro, ten. col. 48. fanteria, promosso colonnello 33. reggimento.

Corradi cav. Livio, id. distr. Perugia, nom. comandante distr. Caltanissetta.

— I sottonominati capitani sono promossi maggiori e trasferiti: Gallegra cav. Carlo, distr. Mantova, distr. Pinerolo (relatore) — Battilana cav. Antonio, id. Napoli, id. Frosinone (id.) — Bastia cav. Leopoldo, 18. fanteria, id. Taranto (servizio tempor.) — Bovio cav. Tommaso, 14. id., id. 54. fant. (1. batt.) — Mangot cav. Lelio, 11. id. (2. id.) — Arrighi cav. Adolfo, 68. id. (2. id.) — Martinoli cav. Enrico, 10. bersaglieri, distr. Caserta (servizio temp.) — Re cav. Pietro, 33. fanteria, id. Ancona (id.) — Calderara cav. Marco, 45. id., id. Ravenna (id.) — Nicola cav. Giuseppe, 7. alpini, id. Udine (id.) — Franceschi cav. Italo, 6. fanteria, id. Pistoia (id.) — Valcute Ferdinando, 29. id., id. 30. fanteria (2. battagl.) — Rossi Giustiniano, 85. id., id. distr. Bologna (servizio temporaneo) — Mazzoli Domenico, 12. bersaglieri, id. Orvieto (id.)

Artiglieria. — Costa cav. Giuseppe, maggiore 19 colloc. dispos. colle funzioni di capo sez. al Ministero.

— I sottonotati capitani sono promossi maggiori: Romano cav. Giuseppe, direz. artiglieria Roma (com. Ministero guerra), trasf. 7. artiglieria — Gigli Cervi cav. Giovanni, a disposiz. Ministero esteri — Baccon cav. Luigi, 26. artiglieria, trasf. 25.

Genio. — Cugini comm. Giovanni, colonnello direttore direz. straordinaria genio Maddalena (marina), Capsoni cav. Antonio, id. direttore territoriale genio Genova, Mini cav. Francesco, id. direttore direz. straordinaria genio Venezia (marina), Falangola cav. Federico, id. direttore territoriale genio Verona, collocati a loro domande posizione ausiliaria.

— Berra cav. Eduardo, capitano direz. genio Cuneo, promosso maggiore — Gentile cav. Antonio, id. id. Genova, id. id. e trasferito al 1. genio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Noto, 10, ore 12,20. — Mentre il parroco celebrava la messa, un individuo, avvicinatosi al sagrista che la serviva, estratto un lungo stile, gli vibrò un terribile colpo al cuore.

La vittima cadde uccisa in un lago di sangue.

Il sacerdote, atterrito, fuggì in sagristia e la popolazione disertò la chiesa esterrefatta.

L'assassino, compiuto il misfatto, riescì a mettersi in salvo con la fuga.

Genova, 8. *(C.)* — All'Associazione Marittima Italiana ebbe luogo la riunione dei principali armatori liguri, con l'intervento anche dei deputati onorevoli Fasce, Bettolo e Tortarolo, e del generale Carenzi per trattare degli interessi della nostra marina mercantile in rapporto alla nuova legge sui premi di navigazione e costruzione, che dovrà andare in vigore con il prossimo anno.

Interessantissima riuscì la discussione, che portò per risultato la votazione di un ordine del giorno esprimente il desiderio che la nuova legge sia approvata in tempo onde evitare una certa decadenza della marina mercantile.

— Nei giorni 13, 14, 15 e 16 si terrà qui in Genova il IV Congresso degli esercenti, promosso dalla Confederazione generale di Roma.

— Giunse ieri il barone De Boleslawski, ministro austro austro-ungarico a Fez. Scese all'*Isotta* e ripartirà sul *Werra* per Tangeri.

Reggio di Calabria, 9 (p. c.) — Mentre eseguivasi uno scavo per gettare le fondamenta per la costruzione del ponte Annunziata sulla strada Reggio-Porto, franossi improvvisamente il terreno seppellendo cinque operai addetti ai lavori.

Immediatamente i compagni accortisi del fatto si diedero a rimuovere il terreno e dopo molte fatiche estrassero da sotterra feriti gravemente le due donne Quattrone Giuseppa e Polimeni Lucia ed il manovale Milasi Francesco.

Disgraziatamente però non furono a tempo per il bracciante [illegible] che venne estratto cadavere.

Saputasi in città la notizia della grave disgrazia, si recarono sul luogo varii assessori municipali, il procuratore del Re, i RR. carabinieri ed il bravo e solerte delegato di pubblica sicurezza sig. Bennati.

Firenze, 10, ore 11,20. — Il 27 corrente converranno innanzi al nostro tribunale 17 dei più noti componenti il Comitato regionale toscano, in seguito allo scioglimento del Fascio dei lavoratori. Fra gli imputati notasi l'avvocato Giuseppe Pescetti ex-consigliere comunale.

— S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a visitare l'ospedale militare in via San Gallo, accompagnato dal tenente colonnello di stato maggiore cav. Velardi e dall'ufficiale d'ordinanza cap. Roberto dei principi Strozzi.

Più tardi S. A. R. riceveva a Palazzo Pitti la Deputazione provinciale. Oggi riceverà il Corpo consolare.

Treviso, 10, ore 11,20. — S. E. il cardinale Sarto, patriarca di Venezia giungerà fra noi il 23 corrente e ripartirà il giorno successivo con treno speciale per fare il suo ingresso solenne a Venezia.

Firenze, 10, ore 16,20. — Il conte Ugo della Gherardesca, capitano di cavalleria, si è fidanzato colla ricca signorina Vonwiller di Basilea.

Le nozze saranno celebrate a Milano ove lo sposo è ora di guarnigione.

Brescia, 10, ore 12,25. — L'anarchico Ettore Fagotto, oggi arrestato, verrà insieme ad altri inviato a domicilio coatto.

La scorsa notte a Tomoline avvenne un gravissimo incendio, con un danno di circa L. 10,000 in uno stabile della contessa Bevilacqua.

Spezia, 10, ore 15,45. — *(Mispa)*. La squadra permanente partirà definitivamente il giorno 16 diretta in Sicilia.

— La nave *Sardegna* fra breve darà fondo a Cagliari per ricevere la bandiera offertale dalle signore sarde.

— Nella settimana ventura le navi *Palinuro*, *Miseno* e *Chioggia*, scuole mozzi, partiranno per una campagna nelle isole Azzorre e nella Grecia.

Milano, 10, ore 17,40. — Davanti alle nostre Assise si è svolto il processo di Bruschi Serafino, di anni 23, nativo di Rocca San Casciano, un soggetto tipico, degenerato e sanguinario.

Da ragazzo fu messo in una casa di correzione per aver ferito un compagno. A diciassette anni divenne contrabbandiere e fu condannato a undici anni di reclusione per avere ucciso un doganiere.

Nel 1893, nel Reclusorio di Milano assaliva il capo guardiano ed uccideva il condetenuto Silvagni; perciò venne condannato a venti anni di lavori forzati.

Nel giugno scorso, nel Cellulare, assalì proditoriamente i carcerieri Torniani e Brugnoli, uccidendo il primo e ferendo a trincettate il secondo; freddava poscia il carceriere Bonvini, sopravvenuto nel frattempo.

I giurati ammisero la premeditazione, ma concessero all'imputato le attenuanti. Quindi questi, anzichè all'ergastolo, fu condannato a trent'anni di reclusione e a dieci di sorveglianza.

Il condannato si mostrò soddisfatto del verdetto.

Atti del Governo

R. Marina. — Il ten. di vascello Martini Alessandro imbarca sulla " Maria Pia „

Trasborda dal " Re Umberto „ sul " Palinuro „ il guardiamarina di Palma Gaetano in surrogazione del pari grado Frigerio Gustavo che passerà dal " Palinuro „ sul " Re Umberto. „

Piana Bernardo capo macch. princ. di prima cl. nel corpo del genio navale, è collocato a riposo ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con decorrenza dal primo corrente, sono state approvate le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nel corpo del genio navale:

Narici Gennaro capo macch. princ. di 2.a cl., promosso capo-macch. princ. di 1.a cl. — Mauro Pio capo-macch. di 1.a cl., promosso capo-macch. princ. di 2.a cl. — Mingelli Luigi capo-macch. di 2.a cl., promosso capo-macch. di 1.a cl. — Tomatelli Giovanni capo-macch. di 3.a cl., promosso capo-macch. di 2.a cl. (scelta).

IL KREMLINO

La salma di Alessandro III sarà esposta per tre giorni nella cattedrale dell'Arcangelo Michele al Kremlino: i fedeli moscoviti dal povero *mujik* al superbi *Boyar* le sfileranno rispettosamente davanti, l'innumerevole stuolo delle *quêteuses*, nella tradizionale gramaglia e con l'enorme callotta in testa, allineate in doppia fila davanti la porta della chiesa, solleciteranno preci ed elemosine per l'anima dell'illustre defunto: mentre dall'alto della Torre di Ivan, la gran campana di Ivan Veliki annunzierà la funebre cerimonia alla costernata Metropoli.

Strappiamoci per un momento a queste scene di cordoglio e penetriamo nel Kremlino dalla Porta di S. Nicola, la quale ci introduce subito nella così detta Piazza del Castello.

Ho sentito in questi giorni parlare del Kremlino a torto e a traverso: ho letto perfino qualche fantastico scrittore descrivere la cupola del Kremlino. Il Kremlino non ha cupola, per la semplicissima ragione che non è una chiesa nè un edificio, ma bensì un insieme di edificii e di chiese: è la vera Cittadella di Mosca, cinta intorno di mura merlate e di baluardi, sotto cui scorre cupa e tranquilla la Moskowa.

Sulla Piazza del Castello, troviamo tre magnifici edifizi governativi, il palazzo del Senato, quello della Giustizia, e l'Arsenale. Ne risparmierò la descrizione, perchè nulla contengono che esca dall'ordinario.

Però quello che sovra tutto colpisce, mettendo il piede in quell'immensa piazza, sono i trofei di guerra tolti dai russi ai francesi nel 1812, conservati con gelosa cura: sono i cannoni della Grande Armata, coi loro carri, che a centinaia si allineano torno torno al vastissimo recinto.

Lo spettatore, che da qualche anno sente intronarsi le orecchie dalle gazzette francesi sulla famosa alleanza franco-russa ed oggi è disgustato dalle esagerate dimostrazioni di lutto che la Francia prodiga alla Russia, non può a meno di pensare con un amaro sorriso che il buon moscovita ha là davanti agli occhi il criterio esatto, alla cui stregua debbono valutarsi certi entusiasmi, come pure il poco gradito ricordo che se la santa Russia sussiste ancora non è precisamente per merito dei cari alleati di oggidì.

La rimembranza di quell'invasione è ancora profonda nella massa del popolo moscovita, e ricordo esattamente che frequentando l'*Ermitage*, uno di quei giardini con teatro e svariati spettacoli, così frequenti nell'Europa settentrionale, rimarcai che le *pièces* più in voga e che riscuotevano le maggiori acclamazioni, erano quelle relative agli episodii del 1812, in cui Napoleone e i suoi *grognards* finivano sempre per aver la peggio.

Il Kremlino è celebre per le sue campane: sotto la torre di Ivan, da cui cadde, si ammira ancora, benchè rotta da un lato, la più gran campana del mondo, che ha il rispettabile peso di circa duecento tonnellate e che può accogliere dentro di sè una dozzina di persone comodamente sedute. Compiangiamo le orecchie umane che dovettero sopportarne il suono.

All'infuori dei tre palazzi governativi summentovati e del palazzo Imperiale, il Kremlino non contiene che chiese e conventi. Tra le prime, oltre la chiesa dell'Arcangelo Michele dalle cupole rivestite di rame dorato, noto la chiesa dell'Assunzione e dell'Incoronazione, ove ha luogo la cerimonia sacra per l'incoronazione dei nuovi Czar. Ricchissima d'ori, di marmi e di pietre preziose, il Tesoro di essa, come si può ben supporre, conserva gli splendidi ricordi delle varie incoronazioni ivi avvenute, oltre a preziosissime reliquie e paramenti sacri. Più in là, all'estremità del Kremlino, una delle più antiche chiese di Mosca, la cattedrale di S. Basilio, in puro stile moscovita, dalle sedici cupole tinte in verde, a cui corrispondono altrettante cappelle, ma così innestate fra loro da costituire un vero laberinto, tal che senza una guida non si ritrova più la via dell'uscita.

Ho assistito a una funzione religiosa in uno dei numerosi conventi di monache al Kremlino. La Chiesa era ardente di ceri e gremita di devoti, che fendevano l'aria incessantemente col braccio, tracciando l'immancabile segno di croce: le monache nello strano costume del rito ortodosso, stancavano i sacri gradini con frequenti baci e genuflessioni: il *pope* celebrava invisibile agli occhi dei profani. Eppure io rimanevo inchiodato al mio posto, affascinato da un angelico coro di bianche voci femminili, che senza accompagnamento alcuno che ne turbasse la limpidezza, si diffondeva sereno e tranquillo sotto le arcate del sacro tempio.

Usciamo dal Kremlino per la così detta Porta Santa, sotto la quale non si può transitare senza scoprirsi devotamente e fare il segno di croce come ogni buon moscovita. La leggenda vuole che Napoleone I sdegnasse un tal precetto passandovi, ma che un'impetuosa raffica di vento gli gettasse giù il cappello, il che fu interpretato, e non a torto, per segno di cattivo augurio.

Sara vero?

Se dovessi raccogliere tutte le superstiziose leggende, che ancora corrono sul soggiorno del primo Napoleone al Kremlino, farei un torto alla serietà dei miei lettori.

Però, visitando Mosca, non deve dimenticarsi di visitare il luogo dove la Grande Armata piantò i suoi bivacchi nel 1812. E' un piccolo Kahlenberg a qualche miglio dalla città, ed oggi ritrovo festivo dei moscoviti. Fu là che Napoleone, con la morte nel cuore, mirò l'incendio di Mosca e circondato dai suoi marescialli, disperò delle sorti dell'Impero.

Quanta mesta poesia in quel luogo! la Moskowa scorreva nera e sinuosa ai miei piedi: grandi stormi di corvi calavano dal cielo grigio e si perdevano nelle steppe infinite.

Mi chinai per raccogliere un fiore selvaggio, ma tristi sono i fiori che ivi germogliano, tristi come le lagrime dei vinti. E mi risuonarono all'orecchio i celebri versi del Leopardi:

Morian per le rutene
Squallide spiagge, ahi d'altra morte degni,
Gl'itali prodi, e lor fea l'aere e il cielo.
E gli uomini e le belve immensa guerra
Cadeano a squadre a squadre,
Semivestiti, maceri e cruenti
Ed era letto agli egri corpi il gelo!

E mentre il triste ricordo mi affaticava la mente, ripresi silenzioso il cammino verso la città, che biancheggieva là in fondo.

Marchese Alfonso Dragonetti.

Teatri ed Arte

Drammatica — La nuova commedia in 5 atti: *Ma camarade*, di Meilhac e Gille, datasi l'altra sera al Manzoni di Milano, vi ha riportato un successo schietto e incontrastato.

E' uno dei più fini ed eleganti lavori del genere rappresentatisi sulle scene italiane in questi ultimi anni.

La compagnia Reinach ha recitato con lodevole affiatamento. Ricca la messa in scena.

— Al teatro di Corte a Dresda fu dato per la prima volta la sera del 7 corr. il lavoro drammatico di Felix Philippi, intitolato *Wohlthaeter der Menschheil* (Benefattori dell'umanità) ottenendovi un successo incontrastato che ha raggiunto il punto culminante all'atto secondo.

Il terzo atto è teatralmente il più efficace, e l'autore fu, terminato questo, chiamato ripetutamente al proscenio.

— A Francoforte sul Meno, fu data la sera del 7 corr. in quel teatro municipale la *Schmetterlin-gsschkacht* (La battaglia di farfalle) di Sudermann, ed ebbe esito assai brillante.

Secondo i critici, però, il successo devesi principalmente all'eccellente esecuzione.

— Al Théâtre des Lettres di Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione di una produzione in cinque atti in prosa del signor Emilio Fabre, intitolata *Comme ils sont tous.*

Il *Journal des Débats* scrive: " La favola della produzione è di una ingenuità che disarma e l'interpretazione non ha fatto nulla per attenuare i difetti di certe situazioni „.

Concerti — Siegfried Wagner ha diretto, per la prima volta a Londra, alla Queen's Hall, un concerto orchestrale con un programma composto esclusivamente di opere di suo padre e del suo avolo, Franz Liszt.

Il pubblico gli ha fatto una accoglienza lusinghiera.

Varie — Essendo nato un disaccordo tre i membri della Commissione del Partenone, relativamente ai lavori di consolidamento, il Governo avrebbe l'intenzione di ricorrere all'arbitraggio di qualche architetto straniero scelto fra i più eminenti.

Necrologio — E' morto a Boulogne-sur-Seine presso Parigi l'inglese Philip Gilbert Hamerton, noto scrittore e critico di arte.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 11 Novembre 1894. — S. Martino.

Leva il sole alle ore 6,53 m. - Tramonta alle 4,50 s.
Leva la luna alle ore 4,7 s. - Tramonta alle 5,53 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 novembre 1894.

Europa continua leggermente rinforzata la depressione Nordovest, sempre più allargantesi Sud ed Est. Depressione Sud Italia, pressione massima Centro Russia. Ebridi 740; Malta 750; Parigi 755.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito Nord Centro, disceso fino sei mill. Sicilia; diverse pioggie copiose Sud continente e qua là Sicilia; nevicate ai monti, scirocco forte penisola salentina, ponente maestro forte Sardegna; venti qua là forti settentrionali.

Temperatura diminuita.

Stamane sereno Nord Centro; venti settentrionali freschi abbastanza forti Italia inferiore, deboli freschi altrove.

Barometro 762 a 762 Nord, 757 Cagliari, Civitavecchia, Lesina; 754 Napoli; 750 estremo Sud.

Mare qua là agitato coste meridionali.

Probabilità: ancora venti settentrionali abbastanza forti a forti Sud, deboli Nord.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 9 novembre alle 7 del 10:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	14 8	2 7	Roma	16 9	9 3
Milano	19 1	1 5	Foggia	14 5	9 9
Venezia	12 4	6 0	Bari	18 0	13 5
Ancona	13 9	10 6	Napoli	15 3	11 4
Firenze	12 4	9 8	Cagliari	18 8	10 0
Perugia	10 7	6 9	Palermo	19 2	10 8

All' estero ore 7 del 10.

Atene	14 7	Budapest	6 3	Zurigo	1 0
Pietroburgo	9 4	Trieste	9 5	Lugano	3 0
Mosca	14 2	Madrid	5 6	Ginevra	5 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	10 8
Amburgo	5 4	Parigi	12 9	Malta	17 3
Praga	—	Nizza	8 7	Algeri	19 7
Vienna	2 5	Monaco	1 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 10 novembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,80 al disopra del suolo)	massima		21,1
	minima		7,6
	osserv. a ore 13		20,6
Temperature del suolo osservate ad ore 13.	alla profondità 0,0	metri	17,5
	id. 0,20	id.	12,6
	id. 0,40	id.	14,2
	id. 0,80	id.	15,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, tutti dalle 10 alle 13.

Museo alle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Palazzo Reale, dalle 10 alle 12 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8 Novembre 1894.
Nati 34 compresi 4 nati morti
Morti 26 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Dall'Asta Guido fu Luigi, Venezia, 59, coniug.
Benedetti Luigi fu Giuseppe, Roma, 78, id.
Toriano Teresa fu Teodoro, Torino, 56, ved.
Coppiani Giacinta fu Domenico, Ferentino, 65, coniug.
Santarelli Sinfarosa di Ignazio, Camerino, 60, ved.
Pastore Giuseppe fu Lorenzo, Catania, 66, id.
Magroni Maria fu Domenico, Poggio Croce, 61, coniug.
Baldocchi Giuseppe fu Amedeo, Firenze, 52, ved.
Giudici Angelo fu Giuseppe, Ceccano, 30, coniug.
Caleca Giuseppe fu Gaetano, Patti, 56, celibe
Canali Giuseppa di Nicola, Roma, 17, nubile
Moretti Elisabetta fu Pietro, Ancona, 67, ved.
Anagni Tito fu Luigi, Bracciano, 22, celibe
Belluccini Giovanni fu Pietro, Potenza Piceno, 40, coniug.

MATRIMONI del 7 NOVEMBRE.

Vincenti Giuseppe, impieg., con Caprioli M. Vittoria
Mansueti Mario, muratore, con Ottogalli Angela
Poletti Abramo, possidente, con Piergaioli Attilia
De Marchis Pietro, cameriere, con Bernardini Luisa
Ercolani Gio. Batta, impieg., con Giannantoni Rosa
Del Fattore Arcangelo, pastaio, con Cardella Anna
Bartolini Luigi, falegname, con Venturini Maria.

Rebus-Monoverbo

O P R O

Spiegazione dell'incastro di ieri:
APE-N-NINO.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

R. LOTTO

Roma	**72**	**35**	**68**	**33**	**16**
Bari	53	17	24	48	67
Firenze	31	59	27	70	5
Milano	25	72	75	26	65
Napoli	86	25	15	8	38
Palermo	13	58	19	21	28
Torino	69	9	24	85	10
Venezia	6	4	44	36	66

Consiglio provinciale.

Seduta del 10 novembre 1894.

La seduta è aperta alle ore 20,30. Presiede l'on. **Tommaso Tittoni**. Assiste il prefetto marchese **Alessandro Guiccioli**.

TITTONI. Con opportune parole commemora la morte del cons. provinciale Angelucci rilevandone i meriti scientifici e patriottici, le alte virtù morali e civili. Tale occasione — dice — mi ricorda un pensiero pietoso del Consiglio provinciale a mio riguardo, del quale sento il dovere di ringraziarlo — le cortesi condoglianze inviatemi nella triste circostanza della morte di mia figlia.

Nell'assumere la presidenza — continua — m'incombe altresì l'obbligo di portare un saluto al comm. Cavasola, già benemerito prefetto della nostra Provincia, e di dare il benvenuto al marchese Guiccioli nel quale io non vedo soltanto un funzionario egregio e giustamente apprezzato, ma un amico carissimo.

Con lui — conclude — ebbi la grata ventura di dividere l'amicizia di Quintino Sella e fui ben lieto di averlo compagno nell'amministrazione municipale di Roma. Egli che rappresenta il funzionario alto e integerrimo ha ben diritto a tutte le nostre simpatie, certo che i nostri sentimenti troveranno in lui una intima e sincera corrispondenza.

GUICCIOLI. Ringrazia delle lusinghiere parole dette a suo riguardo dal presidente del Consiglio provinciale, le quali più che ai suoi meriti, attribuisce agli squisiti sentimenti di amicizia che l'onorevole Tittoni ha sempre nutrito per lui. Certamente — soggiunge — mi adopererò con tutte le forze dell'animo e della mente per riuscire all'altezza del grave compito che mi venne affidato. In ciò mi sarà di stimolo non solo l'affetto che ho sempre nutrito per questa regione ma la coscienza che ho del mio dovere, per quanto riconosca la gravità del mio compito. Non poche sono le difficoltà da superare nè tutte facili e piane; ma son sicuro che ove non mi venga meno la valida cooperazione dell'amministrazione provinciale potrò riuscire a qualche cosa di utile e pratico. A ciò mi serve di sprone lo stesso argomento posto all'ordine del giorno il quale dimostra appunto che quando sono in giuoco i più gravi interessi non viene mai meno la concordia fra il governo e l'amministrazione provinciale. Prego quindi il presidente del Consiglio di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso i miei colleghi del Consiglio provinciale.

TITTONI. Partecipa una lettera del cons. Cencelli con la quale dichiara che ove fosse stato presente avrebbe dato voto favorevole alla convenzione conclusa dalla deputazione provinciale per la cessione del Manicomio e del Brefotrofio. Partecipa inoltre una lettera con la quale l'on. Scaramella-Manetti invia le sue dimissioni.

GARIBALDI. Non sa spiegarsi il motivo che indusse l'on. Scaramella-Manetti a tale deliberazione. Invita quindi il Consiglio a respingere le dimissioni anche perchè non potendosi ora procedere per legge a nuova elezione non riterrebbe opportuno che un mandamento della nostra provincia non dovesse essere per parecchi mesi rappresentato nel consiglio provinciale.

LUDOVISI si associa al consigliere Garibaldi, pregando il presidente del Consiglio a volersi rendere interprete dei sentimenti dei suoi colleghi presso l'on. Scaramella-Manetti perchè desista dalle dimissioni.

TITTONI pone ai voti la proposta Garibaldi.

E' approvata.

TITTONI dichiara che sarà ben lieto di rendersi interprete presso l'on. Scaramella-Manetti dei sentimenti de' suoi colleghi nella fiducia che non vorrà ulteriormente insistere nel suo proponimento.

Si passa a discutere la convenzione conclusa dalla Deputazione provinciale circa la cessione alla Provincia del Manicomio e del Brefotrofio.

CLEMENTI. Constata l'opportunità di aderire alla convenzione suddetta e rilevandone i vantaggi economici e morali presenta al Consiglio il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale preso atto della relazione all'uopo presentata approva le proposte condizioni per il passaggio alla Provincia delle Amministrazioni del Manicomio e Brefotrofio concordate fra la Deputazione e il r. commissario per gli ospedali di Roma.

Conseguentemente autorizza la Deputazione stessa a fare le opportune pratiche:

1° perchè il passaggio stesso, in base alle predette condizioni, venga legalmente effettuato colla emanazione di apposito decreto reale;

2° per la erezione in ente morale del Brefotrofio a senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, serie 3.a, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza di cui riconosce l'opportunità e la convenienza;

3° facoltatizza poi la Deputazione medesima a provvedere anche mediante storni in bilancio, di competenza del Consiglio, o altrimenti come ravviserà più opportuno, al pagamento della somma che la Provincia dovrà all'Amministrazione ospitaliera in seguito alle condizioni succennate conferendole all'uopo pieno mandato di fiducia. „

PARIS. Non entrerà nell'esame dei dettagli della convenzione; si limita a domandare come l'Amministrazione provinciale intenda di far fronte ai nuovi oneri che viene ad assumere e se ritenga che il bilancio della provincia possa sopportarli senza squilibrio.

BERARDI. Non può profetizzare sull'avvenire, ma per quanto riguardo il presente assicura il cons. Paris che la Deputazione provinciale ispirandosi a quei criteri di rigida economia ai quali informa il suo indirizzo amministrativo, ha già provveduto perchè al bilancio della Provincia non possa venire alcun imbarazzo dalla convenzione in questione.

Aggiunge anzi che il sottosegretario all'Interno on. Galli avendo esibito l'eventuale concorso della Banca d'Italia egli stimò conveniente di declinare la cortese offerta, ritenendo che la provincia di Roma, avrebbe potuto far fronte alle nuove esigenze con le sue risorse ordinarie, senza sentire la necessità di ricorrere a prestiti dai quali aveva sempre rifuggito per il passato. La provincia di Roma con i suoi risparmi ha potuto finora largamente aumentare il suo patrimonio: per ciò forse fu definita in Parlamento *rara avis*. Egli spera ed ha la fiducia di poter continuare sulla medesima via, ove non gli venga meno l'appoggio del Consiglio.

PARIS ringrazia e si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente della Deputazione.

Posto ai voti l'ordine del giorno Clementi è approvato all'unanimità.

BACCELLI A. Accennando ad un opuscolo pubblicato testè dal comm. Azzurri circa le riforme ed i miglioramenti eseguiti dal 1862 al 1893 nel Manicomio invita il Consiglio ad esprimere i suoi ringraziamenti all'autore augurandosi che si tenga conto dei consigli nel medesimo contenuti.

BERARDI si associa di buon grado alla proposta Baccelli.

TOLLI persuaso che tutti riconoscano l'importanza della convenzione testè approvata, propone un voto di plauso al Presidente della Deputazione onorevole Berardi cui si devono più specialmente i risultati conseguiti, ed al Presidente del Consiglio provinciale che con lui cooperò alla buona riuscita delle pratiche relative.

Posta ai voti la proposta Tolli è approvata *per acclamazione*.

Dopo ciò la seduta è tolta.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,5 — minimo: 9,8.

S. A. R. il Principe di Napoli. — Oggi S. A. R. il Principe di Napoli compie il suo 25° anno, essendo nato l'11 novembre 1869.

Al giovane Principe — amore della Reggia e speranza della patria — mandiamo i nostri augurii più ferventi e devoti.

A ricordare la fausta data, la bandiera nazionale sventola in Campidoglio, sono addobbati i palazzi municipali; verranno stasera illuminati i pubblici edifici ed i concerti municipale e militari suoneranno nelle principali piazze.

Il ff. di sindaco, comm. Galluppi, mandò a S. A. R. un telegramma di felicitazione in nome della popolazione romana.

Revisione delle liste elettorali. — Ieri, 9, alle ore 16, si è adunata, in Campidoglio, la Commissione comunale per la revisione straordinaria delle liste elettorali. Intervennero alla riunione i sigg. comm. Galluppi, presidente, Benucci, Liberali, Giuliani, Novi e Albini. Il presidente comunicò avere l'ufficio fatte accurate ricerche sui registri delle scuole comunali degli anni dal 1871 al 1884, desumendo da essi il titolo per mantenere iscritti circa 1500 elettori di quelli che non avendo risposto all'invito di presentare il documento, erano destinati alla cancellazione. Partecipò pure che tutti gli inviti trasmessi dall'ufficio, i cui destinatari erano irreperibili, in numero di 7956, erano stati consegnati ai portalettere per trovar modo di farne recapitare il maggior numero che era possibile.

La Commissione decise poi di cancellare:

1. Quelli che avendo ricevuto l'invito a presentare documenti giustificanti la loro iscrizione non l'hanno fatto.

2. Quelli che sono risultati irreperibili, malgrado le ricerche diligenti eseguite dall'Ufficio.

Esaminò infine alcuni documenti presentati che potevano sembrare di dubbia efficacia e continuando ad attenersi alle consuete norme liberali, che hanno informato tutti i suoi atti, ne dichiarò validi la maggior parte, scartando quelli che in nessuna guisa potevano considerarsi conformi, anche approssimativamente, alle prescrizioni di legge.

Un inchiesta — Iermattina, il Consiglio provinciale si adunò in Comitato segreto, per deliberare intorno ad alcune irregolarità denunciate circa il pagamento dei baliatici.

Il Consiglio nominò una commissione d'inchiesta composta dei consiglieri Piperno, Maggi e Giuliani.

Onorificenza — Telegrafano da Berlino: " Il *Reichsanzeiger* annunzia che è stata conferita la gran medaglia d'oro al pittore Villegas, residente in Roma.

Rallegramenti!

L'Ufficio delle legalizzazioni presso il Ministero degli affari esteri è aperto al pubblico in tutti i giorni non festivi, dalle ore 11 alle ore 15 (3 pom.) a datare dal giorno 12 nov. 1894.

I russi a Roma — Ieri mattina, alle 10, ha avuto luogo un servizio divino nella chiesa di S. Stanislao in via delle Botteghe Oscure per celebrare l'innalzamento al trono del nuovo imperatore di Russia Nicolò II.

Alla fine del servizio religioso i sudditi russi cattolici, hanno prestato giuramento di fedeltà.

Il sig. Iwolski, ministro di Russia presso il Vaticano, ha presenziato alla funzione.

Tiro a segno nazionale di Roma. — Ieri mattina, 10, la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale ha ripreso le sue sedute, sotto la presidenza del prefetto marchese Guiccioli; tutti i membri erano presenti.

La Direzione discusse vivamente un quesito presentato dalla Presidenza della Società di Roma circa la precedenza da concedersi agli ufficiali in congedo nelle cariche dell'amministrazione e dell'esercizio del tiro.

La Direzione ha infine votato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal maggiore cav. Cisotti:

" La Direzione provinciale considerando:

1. Che il Ministero della guerra con la recente circolare sulla compilazione dei bilanci per l'anno 1895 ha dato norme direttive e fatto raccomandazioni perchè le Società di tiro si valgano più che possibile dell'opera di quelle persone che sieno disposte a prestarla gratuitamente o con piccoli assegni e che, in ogni caso, sieno da preferirsi i militari o gli ufficiali in congedo;

2. Che con ciò non s'intendeva di ledere i diritti acquisiti da persone che abbiano regolari impegni o che meritino speciali riguardi;

3. Che le raccomandazioni del Ministero devono anche riferirsi alle prescrizioni tassative comprese nel modulo del bilancio, in special modo per la carica di segretario;

4. Che per le grandi Società di tiro, le quali contano da mille a tremila e più soci, il lavoro di segreteria può tuttavia essere affidato a persone retribuite nel numero e nella misura riconosciuta necessaria dalla Direzione provinciale;

5. Che nel caso si abbiano domande di ufficiali in congedo, i quali offrano l'opera loro come segretari senza alcun compenso, sia in massima da accordarsi loro la preferenza, salvo i casi di cui al seguente numero;

6. Che qualora la Società abbia già un segretario provetto e che goda la fiducia della presidenza, esso possa temporaneamente conservarsi nella carica, alla condizione però che egli pure rinunzi a ogni compenso fisso, limitandosi a quelle indennità e gratificazioni che la Presidenza crederà di proporre e la Direzione provinciale di approvare;

7. Che quindi l'applicazione delle norme ministeriali può variare a seconda del giusto apprezzamento delle circostanze in cui trovasi la Società;

La Direzione provinciale, preso in esame il quesito presentato dalla Presidenza della Società di Roma, delibera:

1. Che l'Ufficio di Presidenza, in base alle norme di massima suesposte, tenuto conto dei precedenti e dell'attuale situazione del personale dell'Ufficio di segreteria, esprima il suo avviso motivato rispetto alle domande inoltrate dai signori ufficiali in congedo, faccia le sue proposte per la carica di segretario e per il personale dell'Ufficio di segreteria, rispetto al bilancio del 1895, e corredate delle anzidette domande e dei documenti necessarie, inoltri le proposte stesse per la approvazione a questa Direzione provinciale.

2. Successivamente e per ogni caso consimile, la Direzione provinciale prescrive che nessuna Società di tiro della provincia assuma nuovi impegni per nomina di nuovo personale o conferma dell'attuale senza la esplicita, formale e preventiva sua autorizzazione. „

Prolungamento della via dei Serpenti. — Ci si scrive:

" Ora che finalmente si prolungherà la via dei Serpenti sino al Colosseo si ha ragione di temere una enorme mostruosità, cioè l'interruzione di quella strada diretta, con un ponte o cavalcavia che impedisca la libera vista del grandioso Anfiteatro Flavio.

" Speriamo che si voglia schivare questa bruttezza, tanto più che non è affatto necessaria. Per andare a San Pietro in Vincolis vi è buona strada sotto l'arco dell'istituto tecnico, e per le vetture vi è l'altra buona strada delle Sette Sale.

" A che dunque far disegni d'inutili ponti e cavalcavie, se non per aggravare di spese il Comune, mentre tanto si cercano l'economie?

" Si solleciti invece l'apertura della via dei Serpenti e si permetta di godere con bell'effetto ottico, non turbato da linee antiestetiche, il fondo prospettico del più grande monumento romano „.

Accademia Raffaele Sanzio. — Iersera, in via del Corso 504, fu inaugurata la nuova Accademia artistica Raffaello Sanzio.

Si tratta di una scuola libera di nudo e costume, istituita per iniziativa di alcuni amatori delle arti belle, con intenti schiettamente artistici e che riempie un vuoto più volte lamentato nella nostra città.

All'inaugurazione intervennero alcune notabilità artistiche, fra le quali, oltre il cav. Sparagna, del ministero della pubblica istruzione, notammo il comm. Mariani, il comm. Fabi-Altini, il comm. Erculei, gli on. Montenovesi e Socci, Bompiani, Cantalamessa, Giorni, Bartolini e parecchi altri.

Il collega Borelli inaugurò l'Accademia con un discorso nel quale spiegò gli intendimenti della nuova istituzione, ne enumerò i vantaggi che ne possono trarre gli artisti e ne fece risaltare l'opportunità indiscutibile.

Poscia, addentratosi, a larghi cenni, nella storia dell'arte, dimostrò come queste radunanze libere di artisti abbiano sempre, nei secoli d'oro dell'arte, costituito il nucleo veramente poderoso e creativo nelle singole scuole.

Finì invocando il nome di Raffaello Sanzio da cui la scuola s'intitola, e ricordando come il divino artista sia stato il più grande ricercatore e carezzatore di quella forma che oggi è quasi sconosciuta.

Promise infine una serie di conferenze di storia, d'arte e di estetica che riusciranno certamente di grande beneficio ai nostri artisti e di particolare interesse per tutti gli studiosi d'arte.

Il nostro collega fu calorosamente applaudito.

All'Albergo Roma. — Il banchetto offerto ad Emilio Zola, per iniziativa dell'Associazione della stampa, riuscì di oltre cento coperti.

Scusarono la loro assenza: il signor Billot, ambasciatore di Francia; il ministro Baccelli; il marchese Guiccioli, prefetto di Roma; il principe Odescalchi ed altri.

Applauditissimi i brindisi dell'on. Bonghi, di Emilio Zola e del ministro Maggiorino Ferraris.

Il banchetto fu allietato dal concorso dei mandolinisti diretti dal prof. Carrara.

Zola in visita. — Ieri, accompagnato dalla sua signora, ha visitato la Casa di vendita Corvisieri in via Due Macelli, 86, ove non si è stancato di ammirare la collezione Lazzaroni che andrà in vendita nel prossimo dicembre e gli altri oggetti d'arte quivi esposti.

Nuovi ingegneri — Nella sessione primaverile ed estiva dell'anno 1894 della R. Scuola di applicazione di Torino, riportarono il diploma di ingegneri civili 49 giovani, e di ingegneri industriali 24.

Fra i primi c'è il signor Remigio Garroni di Francesco, romano; fra i secondi vi sono i signori Ettore Graziosi di Tito ed Augusto Rubietti di Carlo, entrambi romani.

La scuola serale gratuita di lingue estere, diretta da monsignor Josè Benavides, si riapre lunedì 12 p. v. coi corsi di *Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, Portoghese* e *Arabo*. Quanto sia utile questa filantropica istituzione lo dimostra il fatto che l'anno passato le lezioni erano frequentate da circa 150 persone, in maggioranza studenti della R. Università.

Per essere ammessi alle lezioni basta presentarsi personalmente a monsignor Benavides in via Rasella N. 155 dalle ore 5 alle 7 pom.

Clinica psichiatrica — Oggi alle ore 9 3[4 nel Manicomio provinciale, il professor Clodomiro Bonfigli darà principio al corso di clinica psichiatrica con una prelezione dal titolo: " Dei fattori sociali della pazzia in rapporto colla educazione infantile. „

Riunione di studenti — Presieduti dal prof. Gizzi, ieri si riunirono nella solita sala della Posta Vecchia un centinaio di studenti per protestare contro le imposizioni fatte agli italiani nell'Istria. Si fecero molti discorsi e si finì con un ordine del giorno di protesta.

Nelle adiacenze, molte guardie.

Circolo Tiberino. — Trattenimento nelle sale sociali, questa sera alle 20 1[2.

Per i passaporti — A datare dal 1.o dicembre p. v. i passaporti comuni (a pagamento) pei cittadini dimoranti in Roma e provincia verranno rilasciati esclusivamente dalla Prefettura di Roma o dalle autorità dalla medesima delegate.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Ribaldi vescovo di Pavia e mons. Duc vescovo di Aosta.

— E' giunta notizia che nel 1895 verrà in Roma un grande pellegrinaggio nazionale americano, diretto da mons. Keane, vescovo titolare, di Jasse, e Rettore dell'Università cattolica di Washington.

I Misteri del Chiostro — In seguito ad ordinanza della Procura del Re, vennero sequestrate la 21.a e le precedenti dispense dei *Misteri del Chiostro*, una pubblicazione popolare illustrata del solerte editore E. Perino. Si vuole che il sequestro sia stato motivato da qualche vignetta un po'troppo scollacciata e determinato da reclami che alcune associazioni cattoliche avrebbero fatto pervenire al magistrato.

E sta bene. Ma delle due, l'una: o la pubblicazione periniana cadeva sino dalle prime dispense, sotto qualche articolo del cod. pen., e non si doveva aspettare adesso a prendere delle misure di rigore. O vi cadeva solamente la 21.a dispensa, e non si doveva far man bassa su tutte le altre. Ma, in ogni caso, non si doveva mai attendere il mònito di certi sodalizii per fare quello che si è fatto.

E questo è quanto.

La condanna del soldato Renaudo — Ieri è terminato il processo contro il soldato Pietro Renaudo. L'avvocato fiscale militare aveva chiesto la pena della fucilazione nella schiena, previa degradazione; i difensori sostennero vigorosamente la semi-irresponsabilità dell'imputato, messo fuori dai gangheri dai compagni che ne avevano fatto il proprio zimbello, e dalla notizia che la propria fidanzata lo aveva abbandonato.

Il Tribunale uscì alle 16,20 pronunziando sentenza conforme le conclusioni dell'avvocato fiscale, per la quale il Renaudo è condannato alla fucilazione nella schiena.

L'imputato, affranto, convulso, tremante, ascoltò in piedi la lettura dei *considerando*, mentre grosse goccie di sudore gli irrigavano il volto.

Una folla enorme aveva invaso ogni spazio libero dell'aula e dell'emiciclo; altra folla era fuori accalcata sulla piazza della Pilotta, trattenuta dai carabinieri.

Appena letta la sentenza, la folla si accalcò all'ingresso del Tribunale per vedere uscire il condannato, il quale ha 24 ore di tempo per ricorrere al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Società ed assemblee. — Società fra gli insegnanti di Roma. — Assemblea, oggi 11 nov. alle ore 2 1[2 nel locale sociale (2.a convocazione).

— Società della guardia nazionale di Roma. — Domani, lunedì 12 corr. alle ore 19 1[2 precise nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale straordinaria per deliberare intorno ai festeggiamenti pel XXV anniversario della liberazione di Roma.

— Società di previdenza tra gli ufficiali del regio esercito e della R. marina — I soci residenti in Roma sono pregati di intervenire, oggi 11 corr., alla riunione che avrà luogo alla sede della Società, alle ore 15, allo scopo di prendere accordi circa i nomi dei soci da proporre quali candidati alle cariche vacanti.

Scampanacciata — Ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, avendo la forza pubblica invitato i componenti di una di quelle volgari processioni in omaggio a San Martino a sciogliersi, ne saltò fuori una ribellione, che venne lì per lì sedata coll'arresto di certi Elassi Francesco, Angelini Angelo e Chiericucci Pasquale.

Durante il tafferuglio, un soldato di cavalleria, Cavallini Alfredo dell'11°, ebbe un sasso in testa, che gli produsse una contusione non lieve.

Scoppio di gas — Ieri sera, poco dopo le 11, una forte detonazione gettò l'allarme fra gli inquilini del palazzo Marignoli e nei numerosi frequentatori del Caffè Aragno.

Si trattava di uno scoppio di gas avvenuto nel gabinetto-bagni dell'appartamento Marignoli. Lo scoppio venne determinato da un servo che entrò, con una candela accesa, nel gabinetto, dove, qualche ora prima, si era manifestata una fuga di gas.

Salva per miracolo. — La bambina Giuseppina Ricci, di anni 3, romana, mentre giuocava nella vigna D'Antoni in via di Campo Verano, cadde in una vasca piena d'acqua, dove sarebbe certamente annegata se non fosse accorsa, come fulmine, la propria madre a salvarla.

Che fior di canaglia! — Il carbonaio Giancaleone Giovanni, di anni 28, di Amatrice, mentre si trovava sulla porta del suo negozio in via di Testa Spaccata, venne disturbato da 5 o 6 individui. Il Ciancaleone invitò, ripetutamente i disturbatori ad andarsene. Ma uno di essi — rimasto disgraziatamente sconosciuto — per tutta risposta trasse il coltello e giù un colpo al Ciancaleone, che rimase ferito al petto. Quindi, tatti quei prodi alzarono i tacchi.

Errata-Corrige. — Ieri in cronaca parlando del Pane di Glutine fabbricato dai fratelli Lais venne per errore tipografico stampato " con farina ricavata da un *legname* „ mentre doveva dirsi " ricavata da un *legume*. „

Stoffe inglesi di Scozia ecc. L. Bondi e figlio, Montecitorio 112-113. Grande sartoria per uomo. Ultime novità. Prezzi eccezionali nelle stoffe a metro.

Il Dottor Piccinini è tornato in Roma, e riceve lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 2 alle 3, via Stamperia 75.

Tre grandi vendite dell'appartamento di alto dignitario sono state affidate alla Ditta G. Castelli e Figli. Si prega il rispettabile pubblico a prenderne nota e domani troverà su tutti i giornali le più ampie descrizioni ed il posto. Intanto diciamo essere queste le 3 più ricche vendite della stagione.

La virtù antisettica, antiflogistica e antispasmodica delle gocce solfo-carburo canforate del dottor Gori, specialista di Roma, contro i catarri cronici di stomaco e intestinali, gastralgie ecc. si spiega benefica anche sui nervi e sui vasi, giovando benissimo nelle sofferenze nervose, isteriche, convulsive, mal di capo e nelle perdite di sangue menstruali ed emottoiche.

Piccola Cronaca di Roma

Programma che il Concerto comunale eseguirà questa sera a piazza Colonna, dalle ore 18 1[2 alle 20:

1. Gabetti " Marcia Reale. „
2. Rossini " L'assedio di Corinto „ Sinfonia.
3. Verdi " Don Carlo „ Finale III.
4. Wagner " Lohengrin „ Fantasia.
5. Adam " Giralda „ Ouverture.

Casa vendesi lire 40 mila (causa decesso) posta in via Urbana, N. 22 e 23, vicinanza S. M. Maggiore, di 5 piani, giardino e casa interna, con magazzino. Trattative, via Urbana, N. 22.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom'

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, dà consultazioni private per malattie celtiche e genito-urinarie, via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4,30 pom.

Dott. Egidi — Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti dalle 2 alle 4 — Via di Pietra 70.

TEATRI DI ROMA

La " Manon „ al Costanzi

La cronaca della serata di ieri sera non è lunga, nè difficile.

Il pubblico nostro aveva già affermato troppe volte le sue simpatie per il vaghissimo lavoro del Puccini ed ha voluto aggiungere ieri sera alla solennità della " grande stagione „ che s'inaugurava, il suo più caldo e sincero entusiasmo.

Nella miriade di bellezze che rendevano addirittura splendida la sala non è facile scegliere nomi da rammentare; sulle prime file di palchi le principesse Bourbon del Monte, Pallavicini, Odescalchi, Del Drago, la marchesa di Roccagiovine, la contessa Visone, nelle poltrone un vero *bouquet* vario ed elegantissimo, e sparsa qua e là nella sala la folla delle notabilità maschili, troppo numerosa per essere ricordata.

Quando la tela s'è levata sulle scherzevoli note che accompagnano al primo atto la scena dell'Osteria, un grande silenzio s'è fatto nella sala, il silenzio delle grandi solennità musicali.

Ma gli applausi sono scoppiati poco dopo alla romanza di *Des Grieux* ed al duetto fra lui e *Manon* cantato con meraviglioso sentimento dalla signorina Ferrani e dal tenore Cremonini. La gentile interprete di *Manon* è ritornata fra noi arricchita di pregi artistici e vocali, ed il pubblico romano, che aveva tempo addietro salutato con tanta simpatia la prima creazione di quella parte, fatta da lei sulle scene del Nazionale, seppe rievocare gli entusiasmi di ieri ed aggiungervi il festoso calore di nuovi applausi.

Il Cremonini era preceduto dalla fama della prime interpretazione fatta altrove della non facile parte di *Des Grieux*, e si diceva già tanto bene di lui che la prova di ieri sera era una vera e propria battaglia da guadagnare.

Gli applausi che l'hanno salutato nel primo atto, hanno subito un entusiastico crescendo e sono divenuti fragorosa ed invidiabile ovazione nel magnifico finale dell'atto terzo, dicendo il quale l'artista ha saputo trovare tale accento d'irrompente passione che pochi interpreti, a parer nostro, potrà avere migliori di lui quella commoventissima pagina del Puccini. Gli altri interpreti hanno fatto del loro meglio compresa la signorina Ceresoli, che ha cantato con molta finezza il soave *madrigale* del secondo atto e l'Angelini-Fornari che indossava il costume — a dir vero un po'sdrucito — di *Lescaut*.

Della direzione orchestrale non è il caso di far troppe parole, sul nome di Mascheroni i più *sofistici* in fatto di cose musicali potevano fare sicuro affidamento, ed egli è stato ieri sera pari all'aspettazione ed ha diviso in larga parte gli applausi dello spettacolo.

Una parola di sincera lode meritano i coristi, i cui elementi appartengono alla Società corale romana, al loro valore si deve il successo del genialissimo finale del primo atto, nella nuova forma che gli ha dato il Puccini.

Il pubblico ha gustato moltissimo la variante e ne ha chiesto anzi il *bis*, e molti altri sono stati i pezzi che si vollero risentire fra insistenti applausi.

Per la messa in scena basti dire che fu degna del teatro e dello spettacolo.

Riassumendo gli interpreti della commovente opera del Puccini — gloria del nostro teatro musicale contemporaneo — possono andare superbi del trionfo che la folla del Costanzi ha ieri sera loro decretato ed è andata con soddisfazione commentando, spargendosi alla fine dello spettacolo, sciame elegante e numeroso, nella mite notte autunnale.

Stasera la prima replica.

VALLE — Stasera l'emozionante lavoro di Feuillet: *Il romanzo di un giovane povero*.

QUIRINO — *La figlia del tamburo maggiore*, la briosa e bellissima operetta di Offembach, iersera ritrovò subito l'antica simpatia. Grandi applausi e molti *bis*.

Oggi due rappresentazioni.

METASTASIO — *Tutti matti*, del Pascucci, andarono in scena e, siccome trattasi di una cosetta che non è priva di frizzi e satire così il pubblico trovò modo di ridere e divertirsi.

Oggi *Tutti matti* si ripetono in entrambe le rappresentazioni.

MANZONI — Nelle due rappresentazioni di oggi sarà replicata la *Nuova befana*.

POLITEAMA ADRIANO. — Oggi la compagnia equestre Guillaume, nelle due rappresentazioni annuncia un programma *monstre*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Manon Lescaut*, ore 21
Valle. — *Il romanzo d'un giovane povero*, ore 21
Quirino. — *La figlia del Tamburro Maggiore*, ore 16 e 21
Metastasio — *Tutti matti*, ore 13 e 21
Manzoni — *La Nuova Befana*, ore 18 e 21.
Rossini. — Rappresentazione straordinaria, ore 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 18 e 21
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 18 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
La Favorita — Caffè-concerto in via Umbria presso San Nicola da Tolentino - Tutte le sere alle ore 21 concerto

Ultime Notizie

E' arrivato in Roma l'ambasciatore a Vienna cav. Costantino Nigra.

L'on. Presidente del Consiglio, completamente ristabilito, ieri si è recato a palazzo Braschi ove attese per tutta la giornata al disbrigo degli affari di Stato.

Iersera è partito per Padova il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici onor. Romanin Jacour.

L'inchiesta sui Magistrati.

Ieri si è adunata al Senato la Commissione d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità dei Magistrati che ebbero parte nel processo della Banca Romana.

Il senatore Costa comunicò la sua relazione, che sarà quindi rimessa al guardasigilli.

L'on. Baccelli.

(S) **Genova**, 10 — L'on. ministro Baccelli è partito alle ore 9 ant. per Torino, salutato alla stazione dalle autorità e dal Corpo accademico.

Torino, 10, ore 13.40 (*Lino*) — Alle ore 12,45, con un quarto d'ora di ritardo, giunse qui per la linea di Genova l'on. ministro Baccelli. Lo attendevano alla stazione il prefetto comm. Ramognini, il prosindaco, il Rettore dell'Università, il Corpo accademico, senatori, deputati e numerosi studenti. La Società degli impiegati subalterni della Università mandò la bandiera.

Il ministro fu accolto col grido di *Viva Baccelli!*

Nella sala della stazione vi fu una breve sosta durante la quale avvennero le presentazioni fatte dal Prefetto.

Il ministro salì poscia in carrozza salutato da nuovi e fragorosi evviva e si recò all'Hotel Trombetta dove ha preso alloggio.

Domani, alle ore 19 avrà luogo all'Hotel d'Europe, un pranzo di 180 coperti offerto in onore dell'on. Baccelli dai professori e dagli insegnanti.

Ore 18,10. — L'on. ministro Baccelli, dopo avere ricevuto alcuni deputati e le autorità cittadine, si è recato, accompagnato dal comm. Ferrando, a visitare l'Università, la Biblioteca e gli Istituti.

L'on. ministro fu pure al municipio per restituire la visita al pro-sindaco Fontana.

Stasera l'on. ministro ha invitato a pranzo all'Hotel d'Europa il prefetto ed i professori di medicina.

Domattina l'on. ministro si recherà a Superga.

Stato-maggior generale

I tenenti generali in posizione ausiliaria, cavalier Cesare Guarasci e cav. Francesco Boselli, sono collocati a riposo, dal 16 corrente, ed iscritti nella riserva.

I maggiori generali in posizione ausiliaria, cavalier Enrico Zoppi e cav. Luigi Avogadro di Vigliano sono collocati a riposo ed iscritti nella riserva col grado di tenenti generali.

Il generale Avogadro è nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Fra l'Italia e la Colombia.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato:

Essendosi presentate delle difficoltà per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo III della Convenzione stipulata fra l'Italia e la Colombia il 27 ottobre 1892, le due alte parti contraenti rappresentate dal Reggente la R. Legazione d'Italia a Bogotà e dal ministro delle relazioni esteriori di Colombia, hanno stabilito di modificare l'articolo suddetto col seguente:

Articolo addizionale.

Il tempo utile accordato ai danneggiati italiani dall'articolo 3 della Convenzione 27 ott. 1892 per l'accettazione dell'arbitrato della Corte Suprema di giustizia di Colombia, per la soluzione dei loro reclami verso il governo della Repubblica, è prorogato di sei mesi a partire dal giorno della pubblicazione di questo articolo addizionale nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e nel *Diario Oficial* della Repubblica di Colombia.

Una volta pubblicato questo articolo, la Corte Suprema di giustizia, d'accordo colla R. Legazione d'Italia in Bogotà e col ministro Colombiano delle relazioni esteriori, procederà alla preparazione dei regolamenti di procedura, e sarà quindi autorizzata a ricevere le domande che, in conformità ai regolamenti medesimi, saranno ad essa presentati dagli interessati, sia personalmente sia per mezzo di procuratore.

Le sentenze della Corte Suprema saranno emanate in base alle disposizioni stipulate nella Convenzione del 27 ottobre 1892.

Casse di Risparmio.

Sono stati sciolti i consigli di amministrazione delle Casse di risparmio di Legnago e di Savignano di Romagna.

Sono stati nominati regi commissari per la prima il cav. Raffaello Milla e per la seconda il sig. Arturo Santa Maria.

Pel domicilio coatto.

Invece che lunedì, la Commissione centrale di appello pel domicilio coatto si è adunata ieri al palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Galli.

Periti medici igienisti.

Ieri si è adunata la Commissione per il conferimento delle attestazioni di perito medico igienista.

Essa è costituita dal comm. Guala, consigliere di Stato, presidente, e dei professori Pagliani, Paternò e Vaiss. Il dott. Druetti funzionava da segretario.

Gli esami cominceranno domani nei laboratori scientifici a S. Eusebio.

I candidati sono 32.

I vini italiani in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 10. — Alla Camera dei deputati il ministro del commercio, Wurmbrand, rispondendo a parecchie interrogazioni sulla domanda presentata dalla Francia di un trattamento uguale a quello fatto all'Italia per i dazi doganali sui vini, dice che i governi di Austria e di Ungheria mantengono il loro punto di vista, ossia che non sarebbe giustificata la concessione alla Francia di vantaggi doganali basati sugli antichi trattati coll'Italia.

Ciò non ostante, il ministro Wurmbrand spera che l'equo apprezzamento dei motivi, già parecchie volte esposti dal governo austriaco, condurrà nei negoziati in corso colla Francia ad un accordo che risponda agli interessi della viticoltura austro-ungherese.

Rispondendo quindi alle interpellanze sulle irregolarità nell'uso dei certificati di origine per i vini italiani, il ministro del commercio constata che tali irregolarità sono avvenute specialmente in seguito ai certificati rilasciati in bianco. Il governo austriaco domandò, per mezzo del ministero degli affari esteri, al governo italiano di porvi rimedio.

Le comunicazioni quindi ricevute in proposito dal gabinetto di Roma dimostrano che l'Italia adempie il suo dovere di assicurare che la condotta dei suoi agenti relativamente a quei certificati sia corretta.

Nello stesso tempo, prosegue il ministro Wurmbrand, l'Austria prese gli opportuni provvedimenti acciocchè, mediante il concorso dei propri agenti, siano assicurate maggiori garanzie, ossia un controllo più rigoroso da parte dei Consoli austro-ungarici.

Infine il ministro dice che l'importazione dei vini italiani, per i quali vi è riduzione di diritti doganali, tende da molto tempo a diminuire.

Operai italiani nell'Eritrea.

Il ministero degli esteri ha inviato ai Regi consoli la seguente circolare:

" Accade spesso, e massime dopo la presa di Cassala, che i consoli inviano operai in cerca di lavoro nell'Eritrea. Ora siccome nella nostra colonia i pochi lavori governativi si fanno ad economia per mezzo di soldati, e la crisi edilizia ha inceppate le costruzioni, quasi nulla è la richiesta del lavoro, ed i nuovi arrivati non trovano ad occuparsi, oltre di che il vitto per l'europeo è tuttora molto caro nell'Eritrea.

Per queste ragioni il ministro prega i consoli di voler non solo astenersi dall'inviare emigranti nella nostra colonia, ma di adoperarsi piuttosto a dissuaderli da tale proposito. „

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 novembre, a lire 107,18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 18 novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.

RR. Navi armate.

Il 9 corrente sono giunti: il *C. Colombo* a Porto Said, l'*Atlante* a Napoli.

Il 10 sono partiti: il *Flavio Gioia* da Spezia, il *Volta* da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Washington**, 10. — Il Consiglio dei ministri esaminò ieri, a lungo, la domanda della China, che gli Stati Uniti prendano parte ad una azione comune delle potenze per ristabilire la pace fra la China ed il Giappone.

Il presidente Cleveland farà, oggi, conoscere la decisione presa in proposito.

(S) **Yokohama**, 10. — Si dice che i Giapponesi abbiano avuto uno scacco a Port-Arthur.

(S) **Shanghai**, 10. - Una parte della guarnigione chinese di New-Schwang ha disertato. I fuggiaschi commettono ogni sorta di eccessi.

Si assicura che la flotta chinese ha ricevuto ordine di attaccare la squadra giapponese a Port-Arthur, onde liberare le navi chinesi chiuse nel porto.

(S) **Londra**, 10. — Secondo i giornali, due potenze, le quali sarebbero l'Inghilterra e la Russia, avrebbero invitato la China ad iniziare direttamente trattative di pace col Giappone, il quale avrebbe promesso di esaminare benevolmente le proposte della China.

FRANCIA

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 10. — I deputati Lavy e Chassaing svolgono una interpellanza sulla revoca del direttore dell'Orfanotrofio di Campuis, ordinata dietro denunzie dei clericali e contrariamente al parere del Consiglio generale della Senna.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Leygues comunica i documenti che provano gravi irregolarità commesse e confessate da Robin, ex-direttore dell'Orfanotrofio Campuis, che reclutava il personale insegnante fra persone equivoche e professava le dottrine dell'internazionalismo. (*Duplice salve d'applausi*). Il ministro, ritornando al suo posto, è vivamente felicitato.

La Camera vota infine con grandissima maggioranza un ordine del giorno, presentato da Chaudey, il quale approva i provvedimenti adottati dal ministro Leygues.

GERMANIA

La situazione politica.

(S) **Amburgo**, 10. — Secondo l'*Hamburgischer Correspondent*, il ministro de Boetticher avrebbe dato le sue dimissioni.

(S) **Berlino**, 10. — La voce delle dimissioni del ministro de Boetticher è assolutamente infondata.

(S) **Berlino**, 10 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha accettato le dimissioni del ministro di agricoltura, de Hayden, conferendogli l'Ordine dell'Aquila Rossa con foglie di quercia, e che ha nominato ministro dell'agricoltura il barone de Hammerstein-Loxten, capo dell'amministrazione autonoma della provincia di Annover.

(S) **Berlino**, 10. — La *Vossische Zeitung* dice che il ministro Bosse lascierà il portafoglio degli affari ecclesiastici e della pubblica istruzione ed assumerà quello della giustizia.

AUSTRIA-UNGHERIA

La questione istriana.

(S) **Vienna**, 10 — Alla Camera il deputato Alfredo Coronini ed altri deputati presentano una interpellanza sugli ultimi fatti d'Istria.

AMERICA MERIDIONALE

La crisi nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 10. — La soluzione della crisi è difficile. E' probabile che il Presidente si dimetta.

Borse e Mercati

Roma, 10 novembre 1894.

Borsa piuttosto debole con affari limitatissimi. La Rendita da 90,90 primo corso retrocede gradatamente a 90,80.

Generali 41,50 a 40,50 — Meridionali 647 — Mediterranee 495 — Omnibus 170,50 — Acqua Marcia 1122 — Gas 776 — Condotte 148 a 148,50.

Cambi in aumento: Francia 107,22 — Londra 26,90.

Ore 18,30. — Reazione.

Rendita 90,70 a 90,75 — Generali 40,50 — Meridionali 645 — Mediterranee 489 — Omnibus 170 — Risanamento 27 — Acqua Marcia 1122 — Gas 775 — Condotte 148.

BORSE ITALIANE — 10 novembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 87	90 70	90 85	90 90
Id. fine.	— —	90 82	90 90	— —
Az. B. d'Italia	764 —	— —	765 —	767 1/2
" Mobiliare.	— —	— —	106 —	— —
" B. Generale	41 —	41 —	— —	— —
" ferr. Medit.	495 —	490 —	497 —	— —
" " Merid.	648 —	645 —	647 —	649 1/2
" B. di Torino	— —	— —	157 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	49 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen.	303 —	307 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	171 —	170 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	276 —	— —	— —
id. Merid.	— —	294 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	484 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	488 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	503 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 —	107 45	107 05	107 15
Berlino id.	131 90	132 20	— —	— —
Londra id.	26 90	26 99	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 91	26 8[illegible]	26 77

Parigi, 10, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevar
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	— —
" 3 0[0 perp.	102 65	102 52	102 62
" 3 1[2 0[0	107 70	107 70	— —
ITALIANA 5 0[0	84 75	84 47	— —
turca	25 95	25 90	25 95
spagnuola	72 40	72 21	72 28
russa nuova	87 90	87 3/4	— —
portoghese	— —	26 3/4	25 3/4
ungherese	— —	100 11/16	100 62
Egiziano 6 0[0	515 5/8	515 5/8	— —
Banca di Parigi	710 —	713 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	674 3/8	675 62
Credito Fondiario	— —	917 —	— —
Azioni di Suez	— —	2947 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	129 1/2	130 12
Ferr. Meridion. ital.	— —	602 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	— —
su Londra	— —	25 13	— —
su Madrid	14 5/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 10, ore 16.30 — (Fonte francese) — Durante prima parte seduta mercato fermo, ma calmo. In seguito italiano ed *extérieur* spagnuolo cedono. Una certa agitazione regna allora sull'insieme delle quotazioni. Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 10 ore 22,10 (fonte italiana) — 102,50 — 22[50 — 42[25 — 80[50 — 84,42 — 25[25 57[50 — 90[25 — 601 — 25,95 — 675,62 — 3[5 — 375,62 — 447,50 — 72,28 — 87[50 — 125[2.

Vienna, 10, pesante	9	8
C.° austriaco	392 75	391 25
R. aust.	124 40	124 45
Id. arg.	99 85	99 95
N.i d'oro	9 91	9 91 1/2
Lire ital.	46 40	46 40
C. Londra	124 55	124 70

Londra, 10, chiusura	10	10
N.i Cons.	102 3/8	102 3/8
Italiano	84 1/4	84 3/16
Turco	25 7/8	25 7/8
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	29 1/8	29 3/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 150,000

Berlino, 10 debole	9	10
Ital. cont.	84 25	84 —
f. mese	83 80	83 80
Mediter.	92 60	90 20
Merid.[li]	122 75	121 29
N.P. russo	64 80	64 60
Rublo	222 —	222 10
C' Italia	75 80	75 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 novembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	600
Importazioni del giorno. .... "	1800
TENDENZA sostenuta	

Havre, 10 novembre, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N.	3800
TENDENZA riservata per fine novembre L. 33 87	
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N.	7000
TENDENZA calma Prezzo f. novemb. L. 88 25	

Anversa 10 novembre ore 15, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 9 novembre ore 15,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	30	41	60	ferma
Avena	15	90	16	80	ferma
Olio di colza	46	75	46	75	sostenuta
Spiriti	33	—	33	25	ferma
Zuccheri	100	50	101	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

Può darsi che Riccardo di Gloucester possa vivere per pentirsi di qualche peccato; ma nessuno potrà mai dire che egli non abbia avuto a cuore l'onore del suo paese (anche lord Bacon dice che Riccardo fu poi " un Re Geloso " dell'onore della nazione inglese) o che sia stato lento a difendere i diritti dei suoi antenati dal tradimento di un vassallo o dalla spada di un nemico straniero.

Perciò, ancora ti ripeto se rigetti i miei onesti consigli, se soffri che Warwick si unisca con Lancaster e colla Francia, se le navi di Luigi porteranno su queste sponde un nemico il cui potere è stimato dalla tua audacia incurante al disotto del suo vero valore, primo nel campo di battaglia, più vicino al tuo fianco nell'esilio, si troverà Riccado Plantageneto.

Queste parole, espresse con sincerità e che davano una promessa, che non fu poi mai smentita, fecero più impressione della più sottile eloquenza che l'astuto e colto Gloucester avesse mai impiegato per raggiungere i suoi scopi e commossero in tal modo Edoardo, che egli gettò le braccia al collo del fratello.

E dopo uno di quegli scoppii di emozione, così frequenti in un uomo, i cui sentimenti non erano mai profondi e duraturi, ma facilmente si destavano e venivano espressi calorosamente, egli si dichiarò pronto ad ascoltare e ad adottare tutti i mezzi che l'arte di Riccardo potesse suggerire per meglio favorire il loro bene ed interesse comune.

E allora, con quella meravigliosa, se un poco troppo irrequieta e minuta energia che gli era caratteristica, Riccardo espose particolareggiatamente ma rapidamente il progetto della sua politica profonda e dissimulatrice.

La sua conoscenza acuta ed intuitiva dell'umana natura gli aveva mostrato la dura necessità che, contro la loro stessa volontà, doveva unire Warwick con Margherita d'Angiò.

La conversazione avuta con Montagu non aveva lasciato alcun dubbio di quel pericolo nella sua mente penetrante.

Egli prevedeva che quell'uomo poteva esser resa durevole e sacra mercè il matrimonio di Anna col principe Edoardo; e frustrare tale alleanza fu il suo primo scopo, in parte col mezzo di Clarence, in parte con quello della stessa Margherita.

Una gentildonna del seguito della duchessa di Clarence era stata arrestata al momento in cui si imbarcava per raggiungere la sua signora.

Riccardo aveva già veduto e conferito con questa dama, di cui conosceva, l'ambizione, la duplicità e il talento per l'intrigo.

Dopo essersene assicurato i servigi con larghe promesse di dignità e ricompense, egli propose che le venisse permesso di raggiungere la duchessa con messaggi segreti per Isabella e per il duca, in cui si avvertivano ambedue che Warwick e Margherita avrebbero dimenticato la passata inimicizia nella simpatia presente, e che quindi la ribellione contro il Re Edoardo, invece di metterli sul trono li avrebbe umiliati a divenire subordinati ai lancasteriani che veramente ne avrebbero profittato.

Egli prevedeva quale effetto avrebbero avuto questi avvertimenti sul vano duca e sulla ambiziosa Isabella, il cui carattere era a lui noto fino dall'infanzia.

Riccardo fece poi stupire il Re coll'insistere per mandare, nello stesso tempo, un fido diplomatico a Margherita d'Angiò, profferendole di dare la principessa Elisabetta (già fidanzata al figlio di lord Montagu) al giovane principe Edoardo.

Così, se il Re che finora non aveva figli maschi, fosse morto, il figlio di Margherita, per diritto di sua moglie, come per quello della propria nascita, sarebbe pacificamente salito sul trono.

— Ho fo bisogno di dire che non intendo tutto questo sul serio? — osservò Riccardo, indovinando la risposta che avrebbe fatto il Re meravigliato — Io intendo soltanto con ciò di divagare l'Angioina e di renderla sorda a tutte le proposte che possa farle Warwick.

Se essa ascolta, noi guadagnamo tempo; e col tempo si rinnoverà senza dubbio la discordia irreconciliabile fra lei e il conte.

Il costui carattere impetuoso e il suo desiderio di vendetta non sopporteranno indugi.

Egli sbarcherà non sostenuto da Margherita e dai di lei partigiani, e senza una determinata linea d'azione che possa aggiunger forza alla sua causa nella opinione pubblica.

— Avete ragione, Riccardo — disse Edoardo, la cui astuzia naturale comprendeva la politica più sagace che non era buono a concepire — Sia tutto come volete voi.

— E frattanto — soggiunse Riccardo — sorvegliate, ma non irritate Montagu e l'arcivescovo. Sarebbe pericoloso il sembrare di diffidare di loro finchè non si abbiano prove chiare, ma sarebbe stupido il crederli fedeli. Vado subito ad adempire il mio cómpito.

CAPITOLO VII.

Warwick e la sua famiglia in esilio.

Noi ora invitiamo il lettore ad un viaggio, più lungo, se meno classico, di quello da Tebe ad Atene, e lo portiamo con ala rapida da Shene ad Amboise.

Dobbiamo soggiungere che i due emissarii di Gloucester sono già arrivati alla loro destinazione; la dama cioè ha già raggiunto Isabella, e l'inviato Margherita.

In uno degli appartamenti assegnati al conte nel palazzo reale, entro il vano di una grande finestra gotica, stava seduta Anna di Warwick; lo sportellino nella finestra era aperto e lasciava vedere un giardino grande e bello, sparso di fitti boschetti e di viali simmetrici, su cui il ricco cielo di una sera d'estate, un poco prima del tramonto del sole, gettava alternativamente luce ed ombra.

Il dolce viso della lady Anna era rivolto verso quella prospettiva.

L'occhio fisso, il collo chinato, le braccia appoggiate sul ginocchio, le dita intrecciate: tutto dava all'intera persona il carattere di riposo pensieroso.

Nella stessa camera erano due altre donne; una camminava su e giù con passi lenti e ineguali con labbra che si muovevano di tanto in tanto, col ciglio contratto; il volto e l'aspetto indicavano che essa pure era immersa nei pensieri, ma non erano pensieri di riposo.

La terza donna (la gentile e amabile madre delle altre due) era seduta verso il centro della stanza, davanti ad un tavolino, su cui era posato uno di quei manoscritti religiosi, pieni delle moralità e delle meraviglie della santità del chiostro, che formavano così gran parte della letteratura nei secoli in cui questa era affidata ai frati.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,29	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	festivo		7,43	11,13	13,16	16,58	19,48		—
Tivoli	p.		6,50	8,32	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	8,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,53	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

NEL TERRITORIO D'AMELIA trovasi vendibile un pascolo di Ghianda d'Elce. Estensione ettari 60 circa, con stalla per suini ed acqua abbondante. Rivolgersi per trattative al proprietario in Amelia avv. Rosa Salvatore o suo Agente Biagio Bonafede. 173

AI DILETTANTI FOTOGRAFI Da cedersi, scatole di legno scanalate per la conservazione dei negativi. Ognuna contiene 200 lastre 13×18. Fotografia Le Lieure, 19 Via del Mortaro. 705

TRATTORIA CEDESI (per cessazione di commercio) prossima alla Via Nazionale, locale antico ed accreditato. Trattative Casa Comciale Way, Via Venti Settembre 28. 707

CASA VENDESI (Per motivi di famiglia). Esposizione levante-mezzogiorno, posizione migliore di Roma. Ambienti 73. Acqua Marcia e Felice di proprietà. Rendita L. 10,400, rinvestimento al 6 0|0. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 778

CERCASI L. 10 MILA per 3 anni, interessi commerciali, si accetta anche effetto a rinnovazione, e, per garanzia cessione regolare di una Polizza di L. 50 mila della Compagnia New-York, scadenza 12 Ottobre 1897. Dirigersi all'Agenzia Via Serpenti 82.

VENDITA DI FIORI E PIANTE da serra e frutto, Piazza S. Giovanni, Via della Ferratella 9. Rivolgersi al giardiniere ore 8-12 e 14-16. 723

PICCOLO VILLINO, VENDESI esposto in pieno mezzogiorno. Ambienti 10 e cucine 2, con vasti pianterreni e Giardino, posizione stupenda, prossimo a Via Cavour. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 728

PICCOLO VILLINO con giardino annesso comodissimo per famiglia, affittasi causa partenza con mobilio e senza in Via Ferruccio 1, ove dirigersi per schiarimenti. 728

CERCASI LOCALE vasto in posizione centrale. Dirigersi S. Claudio 98, Pittore.

D'AFFITTARSI

VASTI LOCALI in Via Sistina, angolo Tritone, affittansi vasti locali uso Trattoria, Pensione, Circolo, ecc. ed altri locali uso negozio. Dirigersi al portiere del casamento. 615

QUATTRO CAMERE E CUCINA Acqua Trevi e Marcia, vasca da lavare, terrazza per stendere, gaz, ecc. in Via Belsiana N. 36 p. 2.; finestre su via Condotti. 680

CORSO 75 Appartamento 1. e 2. piano, di otto, tredici camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere, cantine. — Rasella 17. Due appartamentini quattro, cinque camere, cucina. Stalla, rimessa. 711

AFFITTANSI a prezzi convenientissimi, appartamenti di 6 e 9 camere, sala da bagno, cucina, bucataio e cantina. Esposizione a mezzogiorno. Via Vittoria Colonna 27. 707

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 22.

APPARTAMENTO al 2. piano sopra al mezzanino, di N. 8 camere e cucina in Piazza della Pilotta N. 1-A. Rivolgersi al portiere. 673

VIA UMILTÀ 79 (presso il Corso) Appartamento primo piano (scala sinistra) 6 vani e cucina. Esposizione a mezzogiorno, balcone, due scale, telefono al portiere. 718

VIA D'ASCANIO N. 11 p. 2. Appartamento rimesso completamente a nuovo composto di 12 vani, due ingressi, due cessi, cucina dispensa, scala di marmo, gas, acqua Marcia e portiere. Visibile dalle 11 alle 14. Per le trattative rivolgersi dalla proprietaria al piano superiore. 720

NEL PALAZZO della M.sa Del Bufalo, in Via Nomentana N. 14, vi è d'affittare un appartamento al p. p. di 8 camere e cucina, esposto a mezzogiorno, e volendo si possono avere anche scuderia e rimessa. 727

GRANDI E PICCOLI LOCALI terreni per scuderia, rimessa o magazzini, Via Quirinale 21. Le chiavi presso il portiere. Per trattative dirigersi avv. Frattarelli, Teatro Valle 51.

GRANDE APPARTAMENTO al primo piano del Palazzo Raggi, Via del Corso N. 173. Dirigersi al portiere. 728

VIA SISTINA 132 Cinque camere e cucina, acqua Marcia, piano primo, prezzo mensile Lire 65. Visibile dalle ore 9 ant. alla 1 pom.

APPARTAMENTO al 4. piano di N. 6 camere e cucina in Via del Corallo 12, in prossimità della Chiesa Nuova. Rivolgersi al portiere.

APPARTAMENTO di sedici vani e cucina in Via Giubbonari 89 p. 1. presso Piazza Cairoli. Prezzo discreto. Visibile dalle 11 alle 13.

APPARTAMENTO CON GIARDINO Via della Purificazione N. 85 piano 1. Vani 7, cucina, acqua, gas, portiere, bucataio e terrazza da stendere. Prezzo Lire 100 mensili.

CENTRALISSIMO Archetto 27, angolo Umiltà. Nove camere libere. Ingresso, cucina, loggia, gas, acqua Marcia, portiere. Esposizione levante-mezzogiorno. L. 150. Visibile ore 2 alle 4. 750

DODICI CAMERE e cucina, due soffitte, grande terrazza con fontane e bucataio d'uso esclusivo, affittansi a Via del Corso 456 ultimo piano. Dirigersi ivi da mezzogiorno alle tre pomeridiane. 716

EST LOCANDA Piazza SS. Apostoli 49, palazzo Balestra. Affittasi subito appartamento di sei camere e cucina, secondo piano ammezzato. Le chiavi dal portiere. 717

VASTO LOCALE TERRENO con acqua e sotterraneo affittasi in Via della Vite 46 presso la Posta. Le chiavi dal portiere al 46. 717

VIA FARINI 52 Due appartamenti esposti a mezzogiorno e forniti di tutto; uno di otto vani e cucina; l'altro di sei vani e cucina. 732

PRESSO CHIESA DELL'ANIMA Vicolo della Pace 14. Due appartamenti 5 camere cucina, scala marmo, acqua Marcia, fontane, gaz, portiere. L. 55 mensili 732

VIA TRITONE 66 P. P. Appartamento signorile composto di dieci camere, cucina, acqua Marcia, fontane da lavare, scala di marmo, gaz, portiere. L. 250 mensili. 732

PRESSO PIAZZA BORGHESE Primo piano Via della Lupa 25 composto otto camere cucina, due loggiette. Acqua da bere e da lavare, gaz, portiere. 781

PRESSO PIAZZA S. MARCO Grandi locali terreni, Via della Pedacchia, Palazzo Lenzani, per uso botteghe o magazzini. Pigioni miti. 731

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estrarranno 2 premi dell'ammontare di lire 150 in favore degli avventori che ho servito senza mancie. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarolo, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 75. 692

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 712

IL P. CICCOLINI, VIA GONFALONE 6 Eseguisce stime e vendite di mobilia, di negozi, e s'incarica delle cessioni. Compera oggetti in genere pianoforti ecc. e dietro caparra rivende. 720

L'OSTERIA DELLA POLLICOLTURA in Via Trionfale 127, resta semepre aperta, e, come per il passato, si gusta del buon vino e l'amenità della campagna. 721

ALBERGATORI, TRATTORI e Caffettieri, e tutti quei signori che desiderano acquistare vera argenteria Christofle garantita, si rivolgano al negozio in Via Colonna N. 40 ove la si vende al prezzo di fabbrica col ribasso del 15 0|0, tariffa ostensibile ai clienti. 726

SIGNORE, MODISTE Prima di acquistare le nuove forme o i nuovi fondini per la stagione invernale andate da *Scala, Via Frattina 93* che di ritorno da Parigi e Londra può sottoporvi uno svariato e ricco assortimento di vere ultime forme tanto in feltro che in tela, con le relative guarnizioni ed a prezzi da non temere concorrenza. Trovasi pure un grandissimo assortimento di velluti di Francia. Il Magazzino tiene fabbrica di cappelli per signore e fa rimodellare i cappelli vecchi sulle nuove forme. 227

25 parole cent 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del " Popolo Romano. " 506

DEMOISELLE ALLEMANDE avec d'excellentes références, enseignant le français, l'anglais et le commencement du piano désire place d'institutrice dans bonne famille. S'adresser L. O. poste restante Roma. 719

REDUCE PATRIE BATTAGLIE 52 anni, con moglie, cerca posto portiere o commesso. Dirigere offerta Branzanti Pietro, Viale Principessa Margherita N. 119 p. p. 721

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

DISTINTA SIGNORA di Berlino desidera dare lezioni di tedesco e italiano. Scrivere Waldersee, ferma in posta. 706

ABILE SARTA cerca andare a giornata presso buone famiglie. Dirigere lettera ferma in posta iniziali A. M. 725

DODICI ANNI d'insegnamento pubblico e privato e mille certificati comprovano che in brevissimo tempo puossi parlare, leggere e scrivere correttamente francese, inglese, tedesco spagnuolo. Corso serale. Via Stelletta N. 9 mezzanino interno. 706

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORINA condizione civile, completa educazione casalinga, costretta provvedere a se stessa, occuparebbesi presso signora sola vecchia od inferma e per governante di bambini orfani di madre, assumendosi la direzione di casa. Scrivere Martelli fermo posta.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1, N. 5. 732

JUNGER ITALIENISCHER HERR moechte Pension moeglicherweisen mit schoener Wohnung bei einer anstaendigen deutschen Familie finden. Sich zu wenden zum Haasenstein et Vogler L. 9490 E. 730

GIOVANE VENTENNE ottime referenze occuperebbesi in qualità servitore, commesso od altro, andrebbe anche fuori di Roma. Scrivere S. T. 20, fermo posta, Roma. 739

CERCASI BRAVA CUOCA per piccola famiglia con ottime referenze, stipendio da convenirsi. Dirigersi dalle nove alle undici in Via Ferruccio, Villino 1. 729

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40, fermo posta.

A PENSIONE cercasi, da piccola e distinta famiglia, buona signora o signorina. Aria salubre, camera esposta a mezzogiorno, bucato, stiro, servizio e, volendo, pianoforte ed istruzione in qualunque ramo della musica. Via Carlo Alberto 4. 715

ITALIENER sucht deutsche conversation gegen ital — D.r Pino. Postamt 686

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 600

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del " Popolo Romano. " 506

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi), già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi Via Panetteria 36. 724

SENZA MAESTRO si può imparare benissimo Inglese, Francese, Tedesco, acquistando il Metodo razionale accelerato del Prof. Lysle di Londra. La pronunzia figurata scritto sotto ogni parola. Metodo Inglese, Francese L. 4 ognuno, Tedesco L. 4,50, cent. 30 di più per la Provincia. Rivolgersi A. de R. Lysle, Via del Tritone Nuovo 201. 683

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, " Popolo Romano. " 555

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

AVETE BISOGNO di una occupazione? Volete studiare una lingua speditamente senza perdere tempo e fatica inutile per imparare noiose regole di grammatica? Venite imparare l'inglese, fsancese, tedesco ecc., in solo 3 mesi. Lezioni a tutte le ore. Via Tritone Nuovo 201 p. 3. 715

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta C. H. 698

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI N. 36 scala a destra, secondo piano, camera ben mobiliata con ingresso libero. 720

PIAZZA BARBERINI 51. Appartamento elegantemente mobiliato o camera grande da letto, salotto con pianoforte, studio. Visibile dal le 2 alle 4 pom. 714

BELLA CAMERA spaziosa, con due finestre sulla strada, molto bene mobiliata, in posizione centrale, si affitta per L. 25 mensili. Via del Leone N. 22 piano 2.

CAMERA bene mobiliata ingresso libero. Appartamentino di quattro camere mobiliate decentemente, comodo di cucina, ingresso libero. Volendo dividesi. Vicolo d'Ascanio N. 29 p. 4. 697

APPARTAMENTO AMMOBILIATO di 4 camere e cucina. Via della Croce N. 44 p. p. prossimo al Corso.

PER FORESTIERI o impiegati, presso distintissima famiglia affittansi camere mobiliate uso salotto, volendo pensione, bucato, stiro, servizio completo. Condizioni mitissime. Dirigersi Corso Vitt. Em. 165. 719

PER SIGNORA SOLA camera mobiliata con ingresso libero nel centro di Roma e, volendo, pensione ed uso di salotto. Si preferisce straniera. Tre Cannelle 7 p. 3. 722

PRESSO PIAZZA BARBERINI affittansi da famiglia tranquillissima, camere bellissime al mezzogiorno, si fa pensione, si parla francese, luce elettrica e gaz. Scrivere Y., posta restante. 726

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati. Più altra camera sola. Presso distinta famiglia. Via Palermo 61 p. p. 725

LA PIÙ SPLENDIDA! e saluberrima posizione di Roma. Appartamento mobiliato signorilmente. Completa esposizione al sole. Tutto confortabile. Scalone marmo. Scalini bassissimi. Via Cavour 71 p. 1. (S. M. Maggiore). 729

LA PIÙ CENTRALE! e signorile posizione di Roma. Appartamento mobiliato. Tutto nuovo, elegante. Esposto mezzogiorno ponente. Volendo cedesi anche porzione sola. Via Mercede 39 p. 2. ultima porta a destra (presso R. Posta). 723

VIA POSTA VECCHIA 10, p. 4., presso Piazza Navona, una camera cucina, terrazza a livello e cameretta superiore. Trattative Ripetta 80 p. ult. Baronci. 733

APPARTAMENTO elegante mobiliato libero nel più bel centro di Roma, esposto mezzogiorno, Piazza di Pietra 63 p. 2. Anche per solo mese affittasi. 730

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

3 Febbraio Urge mandarti lettera. Manda da me a ritirarla o scrivimi come posso fare. Giornale non pubblica corrispondenza convenzionale. Desidererei tanto parlarti!! Amami sempre!! 733

Maria Finalmente giunsemi aspettatissima lettera. Tranquillizzati sono tutto tuo. Ciò che dimandi prometto. Ho sempre te nel cuore, tuo nome dolcissimo sulle labbra. Scrivimi, scrivimi. Leggi sempre corrispondenze? Saluti tanti tanti. CARLO. 733

Fiori belli Sono oltremodo contento per la tua ultima datata sette corrente. Io sono tuo e ti porto un affetto tenerissimo che sorpassa ogni immaginazione. Giorno noto ti farò tenere un'altra mia mezzo solito. Comandami sempre. Ti sono vicino con l'intera anima mia. SEMPRE. 731

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.